

Relazione sui risultati della ricerca sulle condizioni abitative delle persone anziane in Italia

La ricerca

La ricerca sulle condizioni abitative delle persone anziane è stata promossa Sindacato SPI -CGIL Nazionale con il fine di approfondire su base nazionale la conoscenza delle problematiche abitative che interessano le persone anziane.

Il lavoro di ricerca rappresenta il tentativo di condurre un'indagine su vasta scala che contempra tutti gli aspetti legati all'abitare e di effettuare un monitoraggio del disagio abitativo degli strati anziani della società, attraverso l'analisi di molteplici realtà metropolitane di grandi, medie e piccole dimensioni su tutto il territorio nazionale.

La ricerca è stata svolta tra il mese di dicembre 2005 ed il mese di settembre 2006.

Il lavoro di raccolta dei dati è stato effettuato attraverso il coordinamento tra il Sindacato Nazionale e le sedi regionali.

Nella fase preparatoria è stato definito il progetto di ricerca ed è stato predisposto il calendario per lo svolgimento dei lavori.

La realizzazione del progetto di ricerca ha permesso di fissare i fini dell'indagine, le modalità di analisi, le caratteristiche degli interlocutori ed i tempi previsti per il completamento del lavoro.

Durante questa fase è stato organizzato un primo incontro con il Segretario Nazionale Michele Mangano, svolto a Roma nel dicembre 2005.

Il progetto, elaborato a partire dal mese di ottobre 2005, è stato completato entro la fine del 2005. In seguito sono state apportate alcune integrazioni e modifiche che hanno riguardato l'ampliamento dei numeri richiesti dalla ricerca ed integrato le zone di indagine con alcuni nuovi territori.

Una volta definito il progetto di ricerca, è stata avviata la prima fase operativa costituita dalla costruzione degli strumenti di ricerca.

La complessità della ricerca, dovuta sia alla vastità del campione su scala geografica sia all'adozione di un metodo di ricerca multidisciplinare, rivolto ad analizzare molteplici fonti a scala comunale, regionale e nazionale, ha comportato la realizzazione di strumenti molto accurati e la necessità di una fase preparatoria ampia ed approfondita.

Sono quindi stati realizzati strumenti di ricerca di vario tipo, in relazione ai differenti canali di informazione e modalità di indagine fissati dal progetto di ricerca: un questionario rivolto a residenti ultrasessantacinquenni, un questionario rivolto alle Pubbliche Amministrazioni, uno schema per la somministrazione di interviste a testimoni privilegiati.

Successivamente alla realizzazione degli strumenti si è proceduto alla trasmissione dei materiali prodotti alle Strutture regionali del Sindacato, accompagnati da una scheda di presentazione dell'iniziativa.

Questa attività è stata svolta nel mese di febbraio 2006 ed è stata propedeutica all'organizzazione di un incontro operativo di presentazione e organizzazione del lavoro, tenutosi a Roma il 14/03/2006.

Durante l'incontro sono state illustrate le finalità della ricerca, il metodo applicato, gli strumenti da utilizzare e si è spiegato nel dettaglio il lavoro da eseguire. Inoltre sono stati accolti suggerimenti ed integrazioni volte a perfezionare gli strumenti e l'iter di ricerca.

Al termine dell'incontro è stato pianificato il calendario delle date per gli incontri locali nelle varie città coinvolte dall'indagine.

Gli incontri sui territori, svolti nella primavera del 2006 nelle città di Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, hanno permesso di illustrare operativamente il lavoro da svolgere sui territori e di effettuare il training degli intervistatori, attraverso una simulazione di somministrazione del questionario ai residenti anziani e lo svolgimento di una intervista reale ad uno dei testimoni privilegiati.

Un successivo incontro svoltosi a Roma alla presenza del nuovo Segretario nazionale Lucio Saltini ha permesso di fare il punto del lavoro svolto e di proseguire nel completamento della ricerca.

La raccolta dei questionari rivolti a persone anziane e a Pubbliche Amministrazioni si è conclusa entro il mese di agosto 2006.

Tra i mesi di luglio e di settembre è stata quindi svolta l'imputazione dei dati e l'analisi dei risultati della ricerca, che sono stati predisposti in modo da essere trasmessi in forma di relazioni testuali, tabelle e grafici.

Gli obiettivi

La ricerca si è proposta di analizzare le problematiche abitative che coinvolgono le persone anziane sul territorio nazionale.

In particolare la ricerca si è sviluppata attraverso i seguenti campi di indagine:

- L'emergenza sfratti ai danni delle persone ultrasessantacinquenni.
- L'aumento del costo degli affitti e l'andamento del relativo mercato.
- La situazione degli anziani piccoli proprietari immobiliari e le difficoltà economiche nella gestione della propria abitazione.
- Le condizioni del patrimonio immobiliare in relazione all'invecchiamento.

L'obiettivo del lavoro è stato quello di tracciare un quadro preciso ed aggiornato della situazione abitativa delle persone anziane in Italia, alla luce dei gravi problemi legati al progressivo e incessante innalzamento dei costi abitativi in tutte le grandi città italiane e all'inadeguatezza di gran parte delle abitazioni rispetto alle esigenze delle persone anziane che vi risiedono.

Dal punto di vista territoriale si è cercato di individuare un campione sufficientemente esaustivo della realtà nazionale pur nell'ambito di un'indagine che non mira a raggiungere una validità statistica.

Sia auspica che il patrimonio delle informazioni raccolte attraverso l'indagine possa contribuire a migliorare ed aggiornare la conoscenza di problemi che investono quotidianamente milioni di persone anziane in Italia e a stimolare il dibattito intorno all'abitazione al fine di promuovere e sollecitare nuove sensibilità e possibili soluzioni.

Descrizione sintetica dei campi di indagine

- *Anziani ed emergenza sfratti*

Il tema dell'emergenza degli sfratti è stato reso molto attuale dalla scadenza della proroga del blocco forzato del rilascio degli appartamenti occupati da nuclei familiari svantaggiati, avvenuta il 31 marzo 2005.

La proroga è stata mantenuta per i nuclei familiari "disagiati" sino al 30 settembre 2005 solo per una particolare categoria di immobili in Comuni ad alta tensione abitativa, con procedure esecutive pendenti superiori al numero di 400, che corrispondono attualmente alle città di Roma e Napoli. Negli altri 789 Comuni ad alta tensione abitativa, gli interessati potranno contare su un contributo a fondo perduto ma solo nel caso riescano a stipulare nuovi contratti di locazione regolarmente registrati (e presumibilmente a prezzi di mercato) entro il 30 settembre 2005.

Il problema riguarda oltre 30.000 famiglie, in particolare quelle composte da nuclei disagiati ed a basso reddito, tra queste circa 26.000 sono famiglie con persone anziane. Il numero delle persone coinvolte è elevatissimo, si può quantificare in almeno 100.000.

Tra le città coinvolte più duramente figura Roma, dove secondo stime del Comune 15 mila famiglie sono sottoposte a provvedimenti di sfratto, di

cui 1873 con sfratto eseguito e 3129 con sentenza non ancora eseguita. In particolare tra il 1991 e il 2001 la popolazione della città è diminuita di circa 350.000 abitanti, per la maggior parte a causa degli sfratti e dei notevoli aumenti dei prezzi immobiliari.

La gravità del problema è testimoniata dalle indicazioni pervenute dalla Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite, recatasi in Italia, unico paese del G8 visitato dalla Commissione sfratti dell'ONU, la quale ha espresso forte preoccupazione per la penuria di case popolari, per la privatizzazione del patrimonio pubblico e per la mancata applicazione del passaggio da casa a casa per gli sfrattati.

Il numero degli sfratti in Italia appare in continua crescita soprattutto a causa del notevole aumento di quelli per morosità e in considerazione dei futuri effetti delle inadeguate protezioni sociali dei provvedimenti di cartolarizzazione statali sul patrimonio pubblico residenziale.

- *Aumento del costo degli affitti*

La crescita esponenziale dei valori immobiliari che si registra ormai da parecchi anni, accompagnata dalla progressiva scomparsa delle case degli enti previdenziali destinati all'affitto per effetto delle cartolarizzazioni e delle dismissioni di grandi proprietà immobiliari, hanno reso via via inaccessibile la locazione a larghe fasce della popolazione, tra cui si rileva un alto numero di persone anziane.

Negli ultimi 5 anni, secondo l'Osservatorio immobiliare di Nomisma, le quotazioni degli affitti sono cresciute di quasi il 50% nelle 13 maggiori aree urbane del Paese, a fronte di un aumento medio dei prezzi intorno al 10-12%. I canoni di locazione nelle grandi città hanno raggiunto ormai livelli preoccupanti. A Roma e Milano un appartamento di media metratura viene offerto (incluse le spese condominiali) a 1.500 euro mensili e più. Altre città hanno superato i 1.000 euro: Venezia, Firenze (1.260 euro), Bologna e Napoli (1.100). Padova, città universitaria, registra valori sui

950 euro. Bari, Palermo, Torino e Genova si trovano intorno ai 7-800 euro mensili. Questi valori si riferiscono ad appartamenti posti in aree di medio valore commerciale, mentre le quotazioni salgono ulteriormente in zone di pregio.

Il 17,3% delle famiglie con capofamiglia anziano vive in affitto e di queste il 66,2% paga un canone di mercato. Secondo un'indagine presentata i primi di luglio 2004 svolta dal Censis per conto di Federabitazione, il 35,4% degli anziani è gravato da un canone che assorbe almeno il 40% del reddito familiare. Il Siset rivela dati ancora più gravi: talora il canone di mercato può pesare fino al 70 sul reddito di due pensionati, e se un anziano resta solo si sale fino a un (teorico) 110%.

- *Condizioni degli anziani piccoli proprietari a basso reddito*

La situazione di molti anziani proprietari della sola casa in cui abitano appare estremamente grave in ragione dell'esiguità dei redditi di milioni di pensionati. Le spese connesse all'abitazione di proprietà incidono fortemente su redditi modesti, con la conseguenza che molti anziani non possono provvedere alle migliorie necessarie a rendere le abitazioni adeguate alle proprie esigenze.

Spesso l'onerosità dei lavori di restauro dell'abitazione, soprattutto in abitazioni vecchie e di dimensioni eccedenti le esigenze dell'anziano, impedisce anche le riparazioni principali e costringe gli anziani proprietari a basso reddito ad abitare in condizioni estremamente disagiate.

Inoltre le spese sostenute per l'abitazione assorbono il reddito in misura tale da dover imporre drastiche economie che coinvolgono le spese per l'alimentazione, per la salute ed il benessere.

La gravità del fenomeno è accresciuta dalla mancanza di una letteratura aggiornata che ne descriva le caratteristiche e le proporzioni, evidenziando le caratteristiche del corrispondente patrimonio abitativo e le difficoltà quotidiane affrontate dagli anziani coinvolti.

- *Adeguatezza degli immobili alle esigenze dei residenti anziani*

Gli anziani che vivono soli in Italia sono circa 3 milioni.

Si stimano in circa 2.400.000 gli anziani "poco o per nulla soddisfatti" della propria abitazione.

La percentuale di famiglie che dichiara la presenza nel proprio nucleo di persone che hanno problemi di barriere architettoniche in casa è del 5,6%, che arriva fino al 7,6% nel caso di famiglie che vivono in affitto. In valore assoluto si può stimare quindi che circa 1.200.000 nuclei familiari vivono quotidianamente il disagio abitativo di barriere domestiche o condominiali. In particolare le abitazioni presentano gravi problemi legati all'utilizzo del bagno, così come alla deambulazione da una stanza all'altra dell'abitazione. Molti edifici situati nei centri storici delle città italiane sono privi di ascensore e presentano gradini e altri ostacoli che limitano o impediscono l'accesso o l'uscita dall'abitazione.

Di fronte a questa situazione si segnala l'assenza di una politica statale coerente, evidenziata dal fallimento della Legge 21/2001. La legge in questione avrebbe dovuto finanziare un pacchetto di interventi destinati a far fronte all'emergenza abitativa, prevedendo la costruzione di circa ventimila alloggi, di cui una parte pensata per le esigenze specifiche degli anziani per i quali erano stati previsti 180 milioni di euro.

Il programma "Alloggi in affitto per anziani negli anni 2000" si proponeva di realizzare duemila alloggi per persone anziane costruiti con gli accorgimenti necessari per facilitarne l'autonomia e la mobilità.

Oltre 300 progetti sono stati presentati alle Regioni le quali, dopo aver effettuato una prima selezione, hanno inviato i progetti al Ministero delle Infrastrutture e trasporti, che ha valutato i progetti più validi e definito una graduatoria nazionale che comprendeva 114 interventi.

Tuttavia al momento di avviare le procedure attuative si è scoperto che le risorse previste non erano più disponibili, dal momento che i fondi stanziati,

non essendo stati impegnati dal Ministero delle Infrastrutture e trasporti entro il 31 dicembre 2002, sono stati incamerati nel bilancio positivo del Ministero del Tesoro, in base alla cosiddetta legge Tremonti di riduzione della spesa pubblica.

In questo modo si è persa una opportunità irrinunciabile per contribuire al miglioramento del patrimonio immobiliare e si è vanificato un intenso lavoro progettuale.

Gli strumenti di ricerca

Il questionario rivolto a residenti ultrasessantacinquenni è stato sviluppato in forma di bozza entro il mese di gennaio 2006, dopodiché è stato sottoposto a successive revisioni ed integrazioni da parte della Segreteria Nazionale del Sindacato SPI-CGIL.

In occasione dell'incontro con i Rappresentanti regionali del Sindacato è stato nuovamente sottoposto a revisione e sono state inserite alcune ulteriori integrazioni.

Il questionario è stato predisposto per la somministrazione a residenti ultra sessantacinquenni di dodici città italiane ed è stato strutturato in modo da affrontare con completezza gli argomenti oggetto di studio e al tempo stesso risultare di semplice e rapida somministrazione.

A questo scopo sono state evitate le domande a risposta aperta, al fine di agevolare la comprensione e accelerare i tempi di compilazione.

La struttura del questionario presenta cinque sezioni:

- informazioni personali,
- vivibilità dell'edificio,
- vivibilità dell'alloggio,
- godimento e governabilità dell'alloggio,
- offerta di servizi.

Tra le informazioni di tipo personale, si segnalano le condizioni fisiche degli intervistati, la consistenza del nucleo familiare, l'esistenza di rapporti di buon vicinato, l'anzianità di abitazione nell'alloggio.

In relazione alla vivibilità dell'edificio si è posto l'accento sul tema dell'accessibilità, in quanto recenti ricerche in merito hanno mostrato che uno dei problemi più drammatici degli anziani è il rischio di subire una sorta di segregazione domestica, avvertita ad esempio negli edifici dei centri storici privi di ascensore, in presenza di gradini, dislivelli, di scarsa illuminazione.

Il tema della vivibilità dell'alloggio rappresenta uno degli elementi focali del questionario e della ricerca e quindi è stato trattato in maniera approfondita e il più possibile esaustiva.

Dal punto di vista architettonico si sono ricercate informazioni quali il piano al quale l'alloggio è situato, le dimensioni, la presenza di dislivelli, la dotazione di spazi all'aperto come giardino, terrazzi, balconi.

E' stata posta molta attenzione alla possibilità di spostamenti autonomi all'interno dell'alloggio attraverso una serie di domande ad hoc; è stato affrontato il tema della sicurezza da intrusioni, quello relativo alla sicurezza nei confronti degli incidenti domestici, inoltre si sono richieste informazioni in ordine all'utilizzo dell'impianto di riscaldamento ed alla luminosità dell'alloggio.

Altre informazioni sono state ricercate in merito alla dotazione di elettrodomestici ed alla pulizia dell'alloggio.

Infine si sono richieste informazioni relative alla presenza di spazi inutilizzati.

Un'altra importante sezione del questionario è quella relativa alle condizioni di godimento ed alla governabilità dell'alloggio.

La domanda sulle condizioni di godimento permette di capire se l'intervistato è proprietario o inquilino, con tutte le differenti problematiche

che ne conseguono; inoltre si sono ricercate informazioni sulla presenza di sfratto e la richiesta di alloggio pubblico.

In tema di governabilità dell'alloggio si è posto l'accento sulla possibilità per la persona di sostenere le spese dell'alloggio, e sul peso che queste spese hanno sul reddito, determinando di conseguenza uno stile di vita più o meno agiato.

Infine nella sezione sui servizi si è inserita un'unica domanda riguardante il livello di soddisfazione nei confronti di una generica offerta di servizi sul territorio.

La natura della ricerca, rivolta esclusivamente al tema dell'abitazione, non richiede informazioni più approfondite sul territorio e si è voluto semplicemente conoscere il modo in cui le persone avvertono la qualità dell'offerta, senza sindacare sulle sue caratteristiche effettive.

Il secondo strumento messo a punto per la realizzazione della ricerca è il questionario rivolto alle Pubbliche Amministrazioni di circa 30 Comuni del Nord, Centro e Sud Italia.

Il questionario presenta una struttura molto semplice e si propone di raccogliere alcune informazioni che le Pubbliche Amministrazioni possono fornire accedendo ai dati in proprio possesso: il numero delle persone anziane residenti nel Comune, la percentuale di anziani che vivono da soli, il numero di persone sottoposte a sfratto, il numero di persone seguite dai servizi domiciliari del Comune, le ore di assistenza prestate, la presenza di iniziative volte all'abbattimento delle barriere architettoniche sul territorio. Si tratta di un piccolo numero di informazioni altamente significative, che dovrebbero permettere di comprendere le dinamiche della crisi abitativa della popolazione anziana in un numero abbastanza elevato di situazioni, ed insieme fornire uno sguardo d'insieme al tema dell'aiuto domiciliare pubblico ed a quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Si è scelto a priori di contenere il numero delle informazioni richieste, in modo da non caricare le amministrazioni di lavoro e auspicando un rapido

ottenimento delle stesse. Allo stesso fine si è deciso di estendere la richiesta a quarantacinque Comuni, in modo da ottenere risposte da almeno una trentina di essi.

Infine si è predisposto uno schema per lo svolgimento delle interviste ai testimoni privilegiati, selezionati in numero di 4-5 per ognuna delle sei realtà metropolitane maggiori individuate dal progetto di ricerca.

Le interviste sono state rivolte agli esperti di tematiche abitative selezionati dalle Strutture locali del Sindacato SPI-CGIL tra le persone più idonee a fornire informazioni utili alla descrizione della situazione in analisi. Lo schema è stato predisposto per aiutare il lavoro degli intervistatori, che sono stati selezionati all'interno delle Segreterie Regionali del Sindacato.

In particolare sono state predisposte due differenti linee guida per lo svolgimento delle interviste: un primo modello ha raccolto i temi di base su cui dovevano essere condotte le interviste. Questo tipo di modello è servito da guida nel caso l'intervistatore avesse scelto di condurre un'intervista semi-strutturata, senza domande predefinite.

Un secondo modello invece comprende una serie di domande precise che trattano gli stessi temi in forma di intervista totalmente strutturata.

Il campione

Ai fini dello svolgimento della ricerca sono state selezionate alcune importanti realtà metropolitane al Nord, Centro e Sud Italia nelle quali svolgere un'analisi approfondita dei temi citati attraverso somministrazione di questionari a persone ultrasessantacinquenni, interviste a testimoni privilegiati, analisi sul territorio.

Le città italiane in cui si è scelto di svolgere l'indagine sono state dodici, di cui sei metropoli di grandi dimensioni (Genova, Milano, Napoli, Roma,

Palermo, Torino), e sei città di piccole dimensioni (Alessandria, Brescia, Latina, Savona, Siracusa, Verona).

Si è quindi deciso di somministrare a persone ultra sessantacinquenni residenti nelle città citate un numero compreso tra i 200 e i 250 questionari per ogni città maggiore e tra i 50 ed i 100 questionari per ogni città minore, con l'obiettivo di ottenere un numero tra i 1.500 e i 1.800 questionari compilati, considerato un valore idoneo alla descrizione delle realtà studiate.

Nelle città più grandi si è deciso di effettuare 4-5 interviste a testimoni privilegiati per ogni realtà urbana.

Infine si sono contattate le Amministrazioni di una trentina di Comuni Italiani per ottenere i dati generali sulla condizione anziana e la condizione abitativa.

I risultati

Complessivamente la raccolta dei dati ha soddisfatto pienamente le quantità richieste dal lavoro di ricerca e le aspettative in relazione ai tempi di raccolta dei dati, grazie all'efficacia del lavoro svolto dalle sedi regionali del Sindacato SPI-CGIL ed alla capillarità della sua rete sul territorio nazionale.

In totale i questionari compilati correttamente sono stati 1706, di cui 825 rivolti a uomini anziani e 881 rivolti a donne anziane.

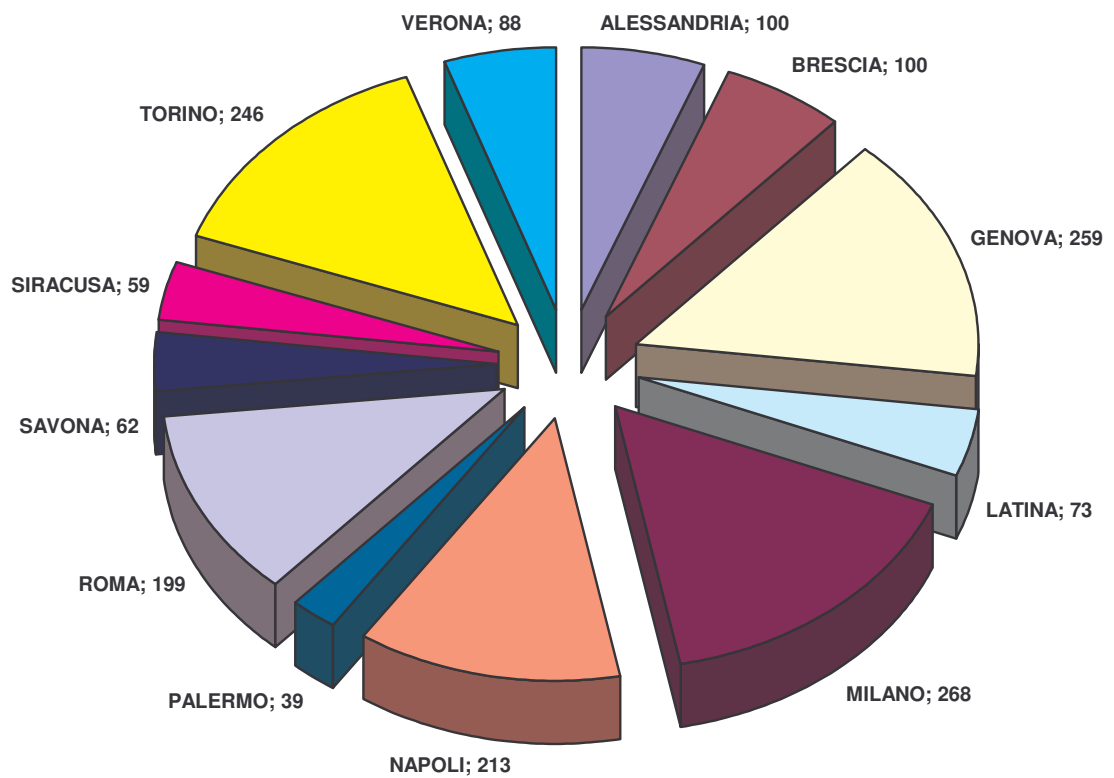
Come mostrato nella tabella seguente, i questionari ottenuti sono ripartiti nel modo seguente: 100 sia ad Alessandria che Brescia, 259 a Genova, 73 a Latina, 268 a Milano, 213 a Napoli, 39 a Palermo, 199 a Roma, 62 a Savona, 59 a Siracusa, 246 a Torino e 88 a Verona.

RICERCA SULLA CONDIZIONE ABITATIVA DLLE PERSONE ANZIANE IN ITALIA

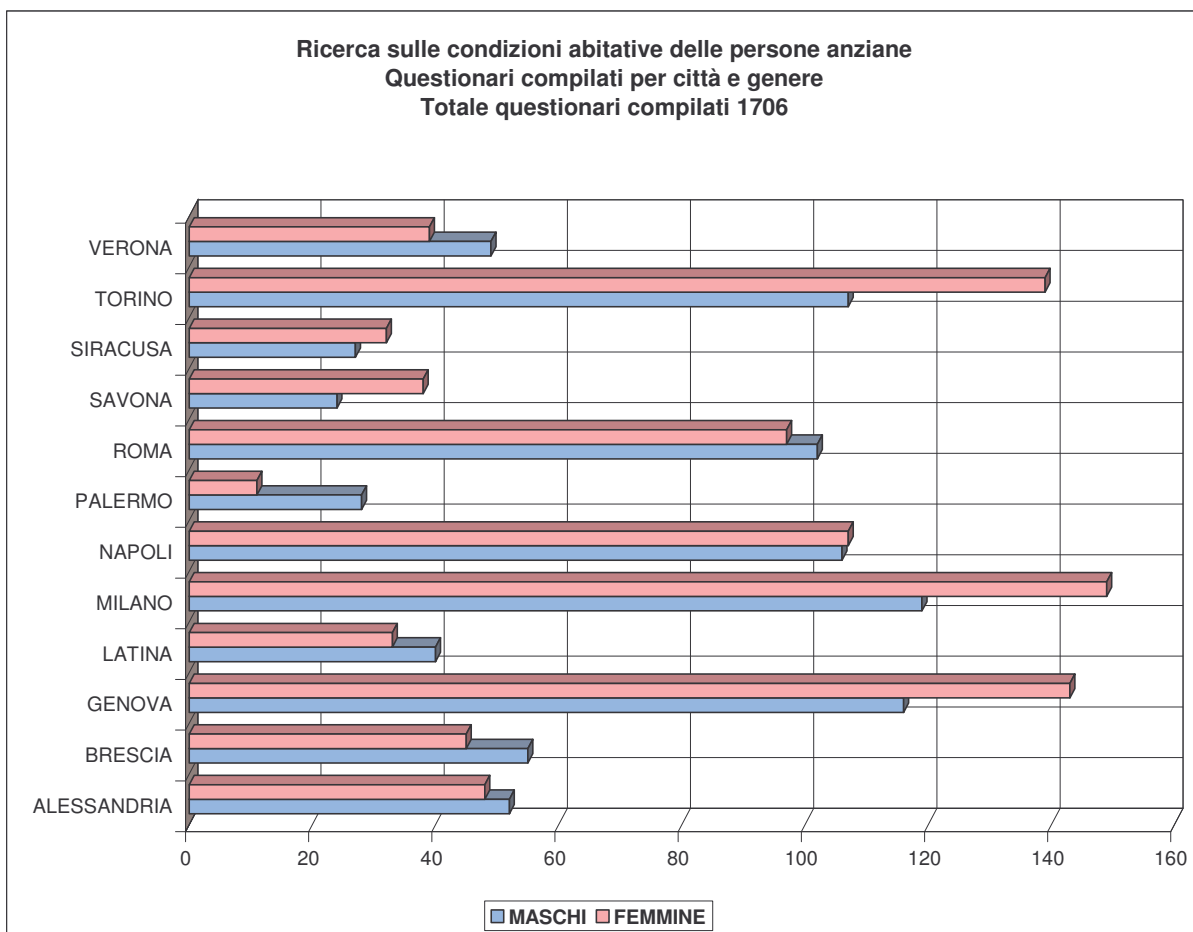
TOTALE QUESTIONARI COMPILATI

CITTA'	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	66-75			76-85			OVER 85		
				M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
ALESSANDRIA	100	52	48	31	24	55	21	20	41	0	4	4
BRESCIA	100	55	45	24	21	45	22	13	35	9	11	20
GENOVA	259	116	143	59	67	126	53	57	110	4	19	23
LATINA	73	40	33	21	19	40	18	14	32	1	0	1
MILANO	268	119	149	71	64	135	40	63	103	8	22	30
NAPOLI	213	106	107	68	53	121	30	42	72	8	12	20
PALERMO	39	28	11	20	6	26	7	5	12	1	0	1
ROMA	199	102	97	60	50	110	38	37	75	4	10	14
SAVONA	62	24	38	12	13	25	8	15	23	4	10	14
SIRACUSA	59	27	32	15	12	27	7	15	22	5	5	10
TORINO	246	107	139	64	75	139	42	49	91	1	15	16
VERONA	88	49	39	28	17	45	19	18	37	2	4	6
TOTALE	1706	825	881	473	421	894	305	348	653	47	112	159

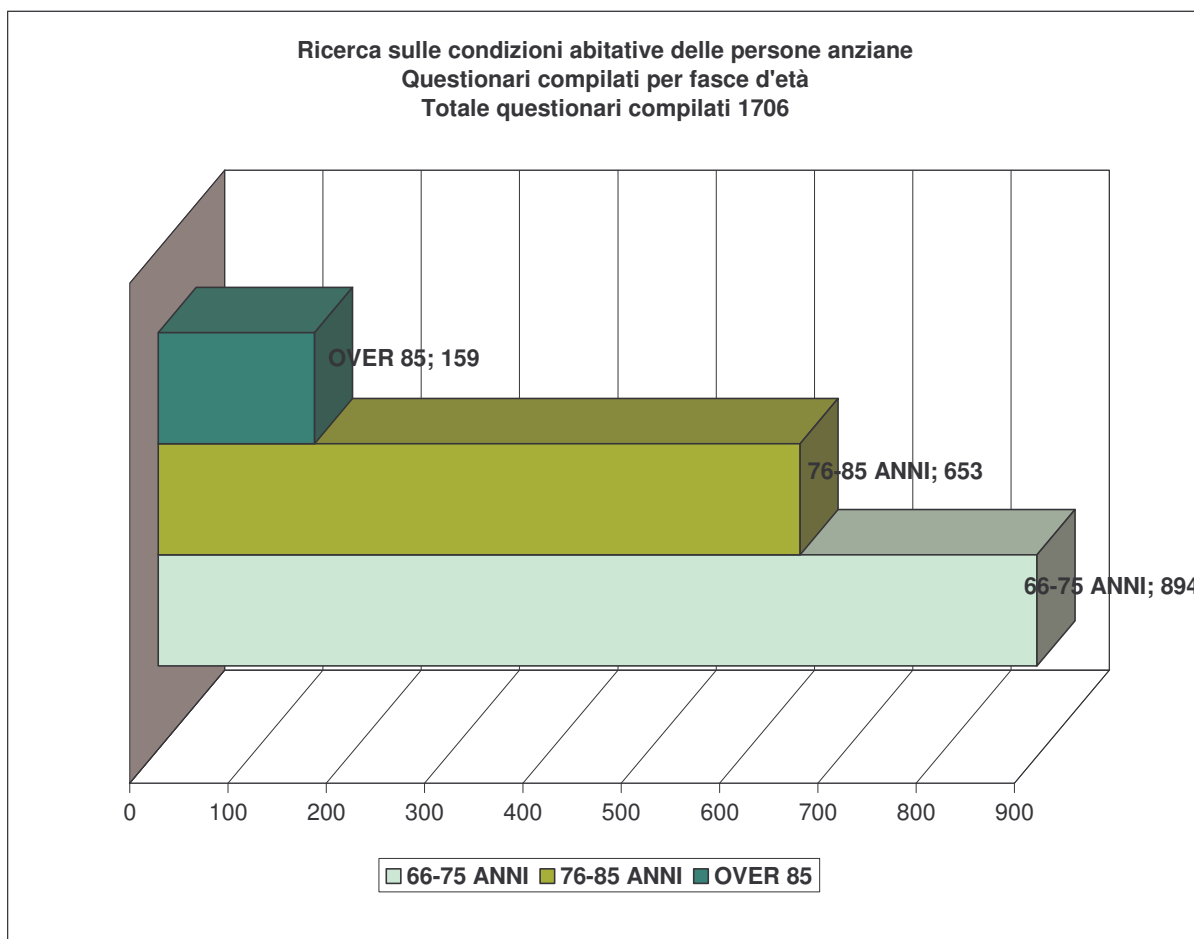
Ricerca sulle condizioni abitative delle persone anziane
Questionari compilati per città
Totale questionari compilati 1706



La ripartizione per genere in base alla città di somministrazione dei questionari mostra una netta preponderanza della componente femminile del campione in tre delle città maggiori (Genova, Milano e Torino) nonché a Savona, mentre nelle altre città si registra un maggiore equilibrio con una lieve superiorità della componente maschile, che si evidenzia soprattutto a Brescia, Verona e Soracusa.



La ripartizione per età dei questionari mostra che sono stati compilati 894 questionari da persone con età compresa tra 66 e 75 anni, 653 da persone con età compresa tra 76 e 85 anni e 159 da persone con età superiore a 85 anni.



La ripartizione per genere in base all'età mostra un sostanziale equilibrio tra uomini e donne nelle due fasce meno anziane del campione, mentre si evidenzia una netta preponderanza del campione femminile nell'età superiore agli 85 anni (112 donne contro 47 uomini). Questo dato d'altronde rispecchia la maggiore longevità delle donne rispetto agli uomini.

La ripartizione dei questionari segue quindi in maniera abbastanza fedele la composizione della popolazione anziana e permette di ottenere una descrizione sufficientemente accurata delle caratteristiche del campione.

La raccolta di informazioni dai Comuni ha interessato una trentina di Comuni al Centro, Nord e Sud Italia cui sono state richieste le informazioni definite dalla ricerca.

In totale 28 Comuni hanno fornito i dati in tempo utile per essere inseriti tra i risultati della ricerca.

La tabella seguente illustra i dati raccolti dai Comuni.

Come si può notare non è stato sempre possibile accedere alla totalità delle informazioni richieste. In particolare solo in 11 casi è stato possibile accedere alle informazioni relative al numero di persone anziane sottoposte a sfratto esecutivo e solo in cinque Comuni è stato possibile ottenere il dato ripartito per genere, mentre i dati relativi alle persone seguite dai Servizi Sociali Comunali sono stati ottenuti per una ventina di Comuni.

Infine non in tutti i casi è stato possibile ottenere il valore medio delle ore di Assistenza domiciliare in modo omogeneo, per cui in alcuni Comuni si è ottenuto il valore complessivo delle ore prestate mensilmente, negli altri il corretto valore medio settimanale.

	COMUNE	ABITANTI			Residenti tra 66 e 75			Residenti ultra 75			% persone sole sul totale degli ultra 65			Persone anziane sottoposte a sfratto esecutivo			Presenza di interventi per il superamento delle barriere architettoniche		Persone anziane seguite dai servizi Sociali del Comune			Persone anziane seguite a domicilio			Valore medio settimanale ore prestate dai servizi ad anziani
		M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	SI	NO	M	F	TOT	M	F	TOT	
NORD	BERGAMO	55.367	62.520	117.887	10.329	17.037	27.366	4.431	9.089	13.520	6,44%	25,93%	18,89%				1		274	703	977	132	340	472	5,20
	BOLOGNA	174.708	193.035	367.743	39.373	61.443	100.816	16.643	31.656	48.299	17,00%	40,00%	31,00%				1		1.507	3.923	5.430	469	1.129	1.598	6,22
	BRESCIA	92.393	101.704	194.097	16.575	27.178	43.753	6.827	14.282	21.109	6,00%	25,70%	18,59%			1.922	1							938	
	GENOVA	282.359	322.725	605.084	63.472	98.341	161.813	27.519	52.177	79.696	17,50%	36,60%	30,80%			398					8.156			1.661	3,50
	PIACENZA	47.350	52.293	99.643	5.638	6.880	12.518	3.980	7.805	11.785												64	214	278	
	SAVONA	28.862	32.998	61.860	7.229	10.898	18.127	3.356	5.940	9.296	18,53%	50,67%	38,02%								839			393	
	TRENTO	53.195	57.847	111.042	8.313	12.912	21.225	3.615	7.014	10.629	14,70%	41,70%	31,10%				1		254	670	924	231	489	720	5,61
	TRIESTE	113.957	127.350	241.307	14.158	17.567	31.725	10.365	21.332	31.697	40,78%	30,85%	34,69%				411	1						15.200	
	VENEZIA	127.838	141.942	269.780	26.831	41.548	68.379	11.478	21.924	33.402	17,41%	41,93%	32,31%				188	1			4.572	675	1.494	2.169	
	VERONA	123.448	135.932	259.380	21.139	33.572	54.711	8.536	17.031	25.567	15,98%	41,12%	31,41%				1				8.374			7.880	25,00
CENTRO	ANCONA	48.437	53.425	101.862	9.447	14.236	23.683	4.484	7.591	12.075	13,80%	40,80%	29,93%												
	L'AQUILA	35.186	37.288	72.474	3.246	3.944	7.190	2.517	4.204	6.721	73,83%	69,51%	71,30%	6	9	15	1		69	126	195	32	71	103	
	CAGLIARI	72.205	86.665	158.870	13.373	20.720	34.093	5.463	10.203	15.666	13,54%	38,11%	28,46%				1		142	332	474	65	107	172	16,00
	CHIETI	27.989	29.772	57.761	5.128	6.897	12.025	2.154	3.506	5.660	12,25%	33,10%	24,51%	4	6	10	1		78	282	360	36	148	184	
	CIAMPINO	18.228	19.429	37.657	1.894	2.123	4.017	963	1.509	2.472	12,56%	32,00%	23,43%				33	1	150	349	499	40	71	111	
	FIRENZE	171.462	195.245	366.707	35.008	54.789	89.797	15.811	29.402	45.213	9,80%	15,30%	13,20%				272	1	1.176	3.031	4.207	363	922	1.285	
	MASSA	33.698	36.110	69.808	5.829	8.745	14.574	2.366	4.438	6.804	6,63%	13,34%	10,66%												
	MONTEROTONDO	17.782	18.770	36.552	1.625	1.901	3.526	883	1.423	2.306	49,40%	10,11%	27,01%				1				211			67	
	TERNI	51.938	57.631	109.569	10.966	15.514	26.480	4.793	8.435	13.228	13,40%	36,20%	26,70%				1		55	136	191	55	136	191	1,45
	SUD	ASCOLI PICENO	25.044	26.688	51.732	2.930	3.461	6.391	2.277	3.626	5.903	9,20%	22,00%	16,58%	84	39	123	1		63	198	261	37	116	153
BRINDISI		43.397	46.987	90.384	5.813	8.217	14.030	2.193	3.808	6.001	12,97%	39,00%	28,21%												
CATANIA		160.834	164.649	325.483	25.474	38.205	63.679	11.407	19.930	31.337	46,37%	33,06%	38,23%	119	151	270	1		1.859	2.433	4.292	442	658	1.100	4,00
CATANZARO		45.688	48.908	94.596	4.036	4.813	8.849	2.846	4.694	7.540									31	90	121	17	73	90	3,00
COSENZA		32.936	37.002	69.938	5.834	9.082	14.916	2.492	4.304	6.796	12,49%	47,79%	33,77%	5	4	9	1		200	454	654	40	140	180	4,00
LECCE		41.842	48.458	90.300	4.243	5.662	9.905	2.973	5.129	8.102	23,00%	73,00%	52,96%				274	1	201	674	875	145	486	631	2,00
MESSINA		119.760	129.937	249.697	19.226	28.257	47.483	8.491	14.981	23.472	32,50%	33,64%	33,19%				1		622	803	1.425	406	604	1.010	
PALERMO		345.925	372.519	718.444	26.406	34.874	61.280	17.617	32.249	49.866	13,07%	36,74%	27,29%				1		2.600	5.900	8.500	74	425	499	9,00
TARANTO	103.199	111.293	214.492	10.190	12.647	22.837	5.611	10.072	15.683							1		1.200	1.600	2.800	180	205	385	4,00	
		2.495.027	2.749.122	5.244.149	403.725	601.463	1.005.188	192.091	357.754	549.845	20,37%	36,33%	30,09%	218	209	3.925	21	0	10.481	21.704	54.337	3.503	7.828	37.470	6,7

Questionari rivolti alle PP.AA.

La ricerca ha coinvolto 28 Comuni di cui 10 a Centro, 9 al Nord e 9 al Sud Italia, per un totale di 5.244.149 abitanti.

In questi Comuni il numero delle persone con età tra 65 e 75 anni è di 1.005.188 abitanti e quello degli ultra settantacinquenni è di 549.845 abitanti, il totale della popolazione anziana assomma quindi a 1.555.033 abitanti.

Le dimensioni dei Comuni variano notevolmente, dai 718.444 abitanti di Palermo ai 36.552 di Monterotondo.

La seguente tabella mostra i valori medi dei residenti delle 28 città considerate.

ABITANTI			Residenti tra 66 e 75			Residenti ultra 75		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
251.843	276.100	527.943	38.382	56.607	94.989	54.658	92.015	146.673

Il primo dato di interesse che si ricava dai questionari è la percentuale di persone che vivono da sole sul totale di residenti ultra sessantacinquenni.

Per un corretta interpretazione dei risultati occorre ricordare che i dati sono stati analizzati così come forniti dalle Amministrazioni e non sono stati sottoposti ad ulteriori verifiche.

Il valore delle persone che vivono da sole varia di molto da città a città, dal 10% indicato a Massa fino al 71% riportato all'Aquila. Il valore medio risulta vicino al 30%, con una netta differenziazione tra le donne (36,33%) e gli uomini (20,37%). Si tratta di un valore abbastanza alto, che in alcune realtà diviene elevatissimo. La disparità tra uomini e donne è da imputarsi alla maggiore longevità femminile.

Come è stato osservato, solo alcuni Comuni hanno fornito il dato sul numero di persone anziane sottoposte a procedimento di sfratto esecutivo. La seguente tabella mostra i dati ottenuti e il valore percentuale rispetto alla popolazione comunale. Il Valore di Brescia è relativo a tutti gli sfrattati e non solo alle persone anziane.

COMUNE	Totale residenti	Persone anziane sottoposte a sfratto esecutivo			
		M	F	TOT	% sul totale
L'AQUILA	72.474	6	9	15	0,02%
ASCOLI PICENO	51.732	84	39	123	0,24%
BRESCIA	194.097			1.922	0,99%
CATANIA	325.483	119	151	270	0,08%
CHIETI	57.761	4	6	10	0,02%
CIAMPINO	37.657			33	0,09%
COSENZA	69.938	5	4	9	0,01%
FIRENZE	366.707			272	0,07%
GENOVA	606.084			278	0,05%
LECCE	90.300			274	0,30%
TRIESTE	241.307			411	0,17%
VENEZIA	269.780			188	0,07%
totale		218	209	3.805	0,18%

Il valore percentuale più alto si segnala a Lecce, che con i suoi 274 anziani sfrattati presenta anche il secondo valore più alto in assoluto dopo Genova nonostante la sua popolazione non superi i 100.000 abitanti, mentre nella tabella sono presenti anche due città con più di 300.000 abitanti (Catania e Firenze) e due con più di 200.000 abitanti (Trieste e Venezia).

Il totale delle donne e quello degli uomini, che sono stati forniti solo da 5 città, mostra una sostanziale omogeneità, anche se in questo caso l'esiguità del campione non permette di trarre conclusioni significative.

La presenza di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche è stata segnalata da 21 Comuni su 28.

22 Comuni su 28 hanno indicato il numero delle persone anziane seguite dai servizi sociali Comunali.

Considerata la somma dei 22 Comuni, la cui popolazione anziana è pari a 1.325.279 persone, il numero totale di persone seguite dal Assistenza sociale dei Comuni è di 54.337 persone, pari al 4,10% del totale.

Se si considera l'assistenza domiciliare, il dato disponibile è di 25 Comuni su 28.

In questo caso il valore delle persone seguite è pari a 37.470 anziani sul totale di 1.477.866 anziani, pari al 2,54% del totale.

Il dato differenziato per genere è incompleto e presente solo per 19 Comuni. In questo caso si segnalano 3.503 uomini e 7.828 donne su un totale di 994.540 persone anziane.

Il valore medio settimanale delle ore di assistenza domiciliare prestate ad anziani è difficile da calcolare, in quanto molti Comuni hanno indicato il monte delle ore prestate alla totalità delle persone anziane e non la media riferita ad un anziano. Se si considerano solo i quattordici Comuni che hanno fornito il dato così come richiesto, si ottiene un valore di 6,7 ore settimanali con una variabilità tra 25 ore e 1,45 ore.

Questionari rivolti a persone ultrasessantacinquenni

I risultati dei questionari rivolti a persone ultrasessantacinquenni costituiscono una quantità di informazioni estremamente vasta.

La quantità di questionari compilati (1706) e la completezza del questionario, diviso in 5 sezioni per un totale di 52 domande di cui 10 a risposta multipla, hanno reso possibile una raccolta di dati estesa e significativa.

I dati inoltre possono essere letti sia in forma aggregata su base nazionale, sia su base metropolitana, sia secondo altre forme di aggregazione:

- aree metropolitane di grandi dimensioni o superiori a 1 milione di abitanti;
- città capoluogo di regione;
- città inferiori a 500.000 abitanti;
- ripartizione geografica: Centro, Nord e Sud Italia, ecc.

Inoltre è possibile comparare i dati tra una città ed un'altra o tra la componente femminile e maschile del campione, o ancora tra le diverse fasce d'età considerate.

Nella trattazione che segue sono mostrati i dati aggregati su base nazionale, che vengono presentati attraverso l'ausilio di diagrammi e rappresentazioni grafiche.

Come è stato indicato in precedenza, il questionario è stato ripartito in 5 sezioni:

- *informazioni personali;*
- *vivibilità dell'edificio;*
- *vivibilità dell'alloggio;*
- *condizioni di godimento e governabilità dell'alloggio;*
- *offerta di servizi.*

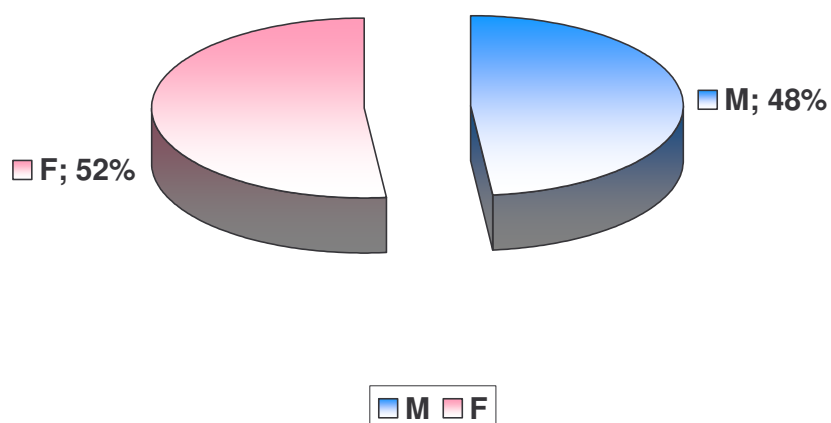
Le prime informazioni personali richieste nel questionario sono il genere e l'età dell'intervistato. L'età è stata divisa in tre fasce: tra 66 e 75 anni, tra 76 e 85 anni, oltre 85 anni. Il campione è ripartito equamente per età, con una percentuale di 48 uomini ed una di 52 donne.

Il campione è costituito per il 53% da persone con età inferiore a 76 anni, per il 38% da persone con età tra 76 e 85 anni e per il rimanente 9% da persone con età superiore a 85 anni.

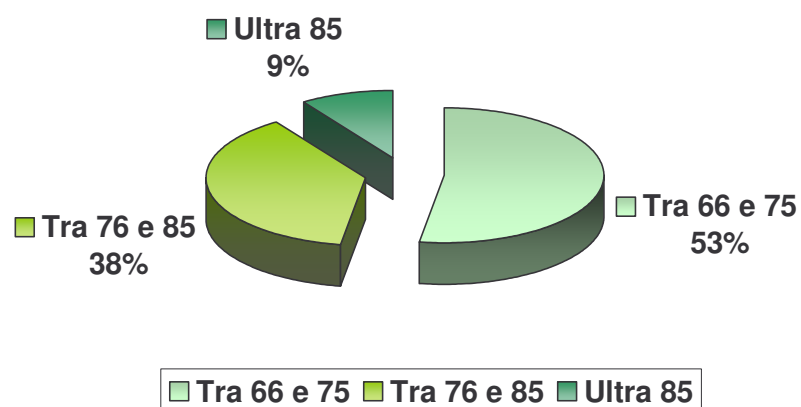
Se si considera il campione ripartito per fasce di età rispetto al genere, illustrato nel grafico seguente, si osserva che la componente maschile è più sbilanciata verso la fascia di età più giovane che costituisce il 34% del campione maschile, mentre la componente femminile presenta una sostanziale omogeneità tra la fascia più giovane e quella intermedia.

La differenza tra le due componenti maschile e femminile si evidenzia nella fascia di età più anziana, che raccoglie il 9% delle donne e solo il 4% degli uomini.

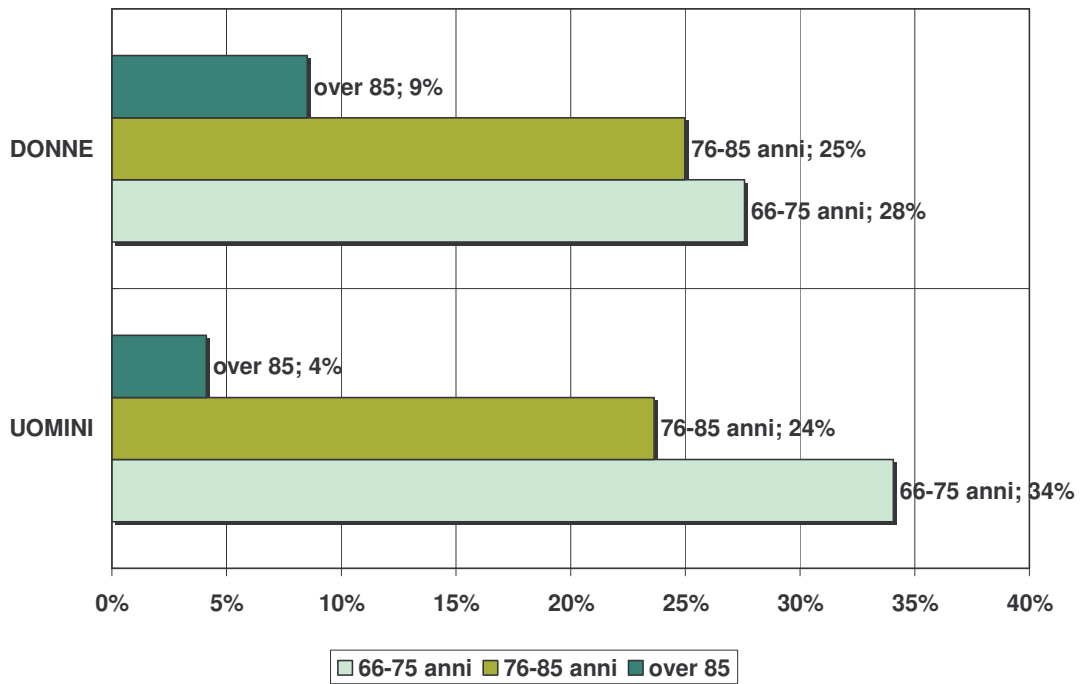
INFORMAZIONI PERSONALI
1.1 Ripartizione del campione per genere



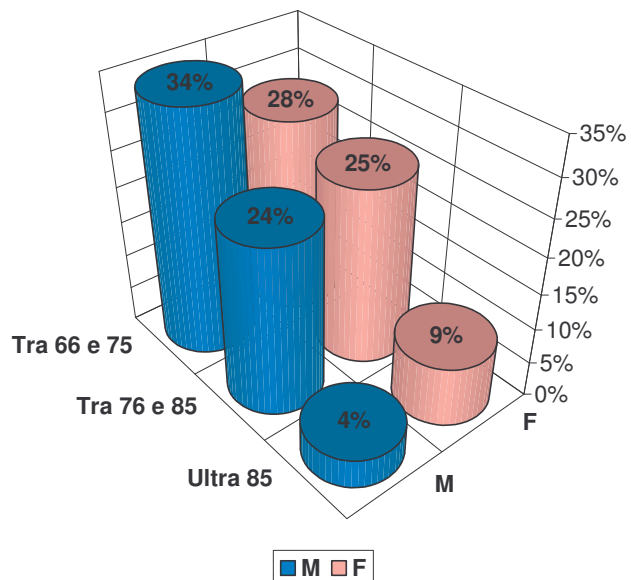
INFORMAZIONI PERSONALI
1.2 Età del campione



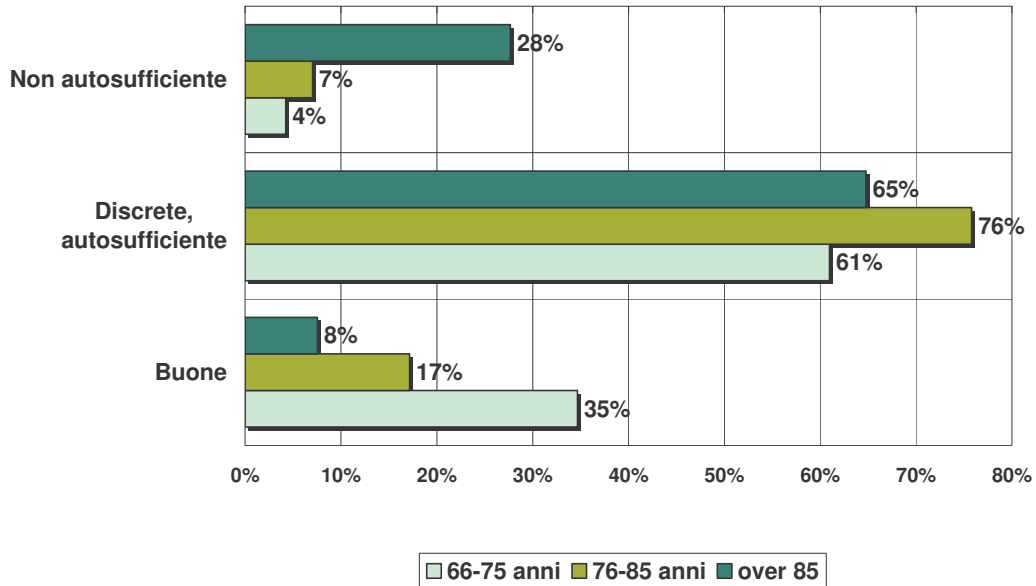
INFORMAZIONI PERSONALI Campione per fasce di età in relazione al genere



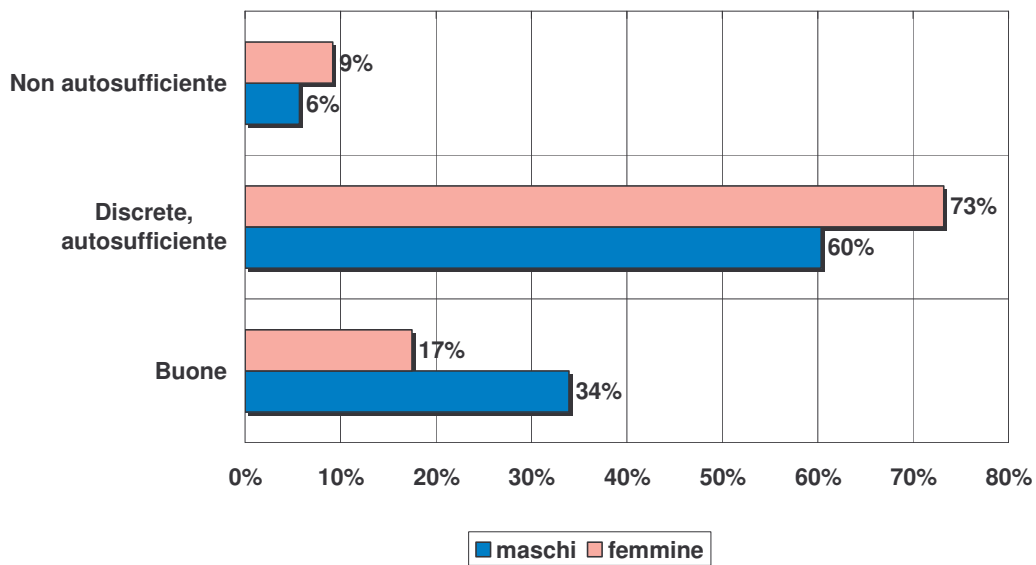
INFORMAZIONI PERSONALI 1.2 Percentuali del campione per fasce di età in relazione al genere



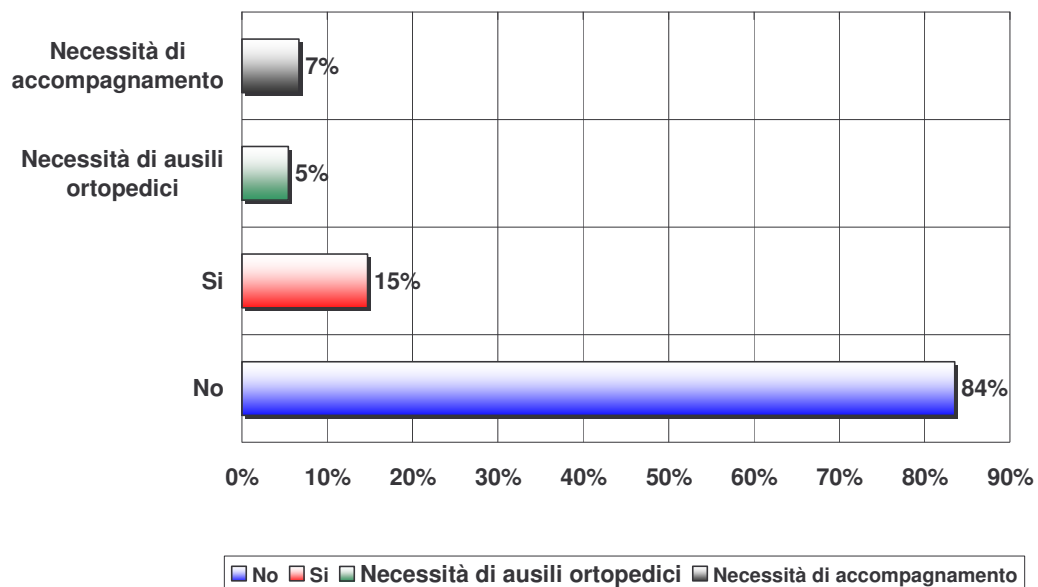
INFORMAZIONI PERSONALI
1. 3 Condizioni di salute in relazione all'età



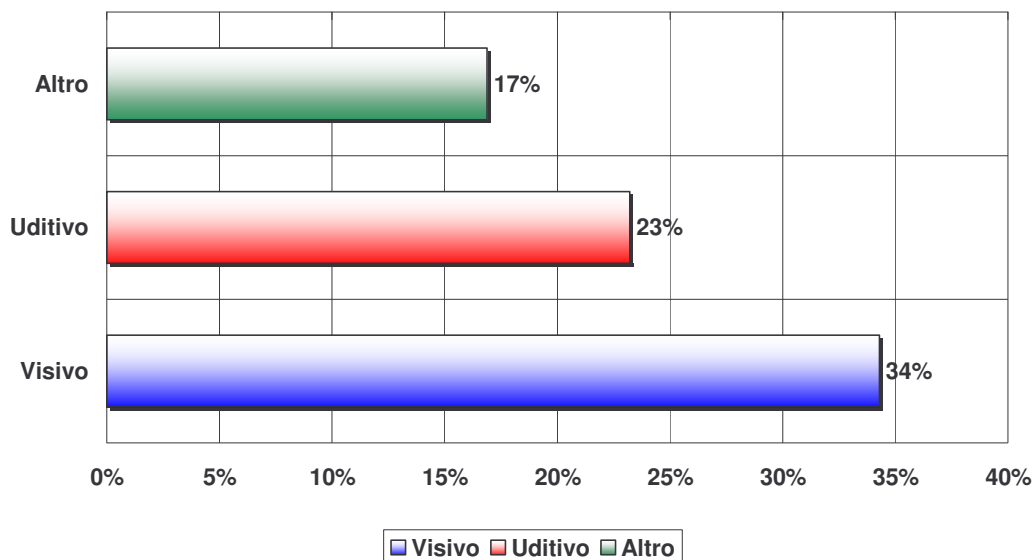
INFORMAZIONI PERSONALI
1. 3 Condizioni di salute in relazione al genere



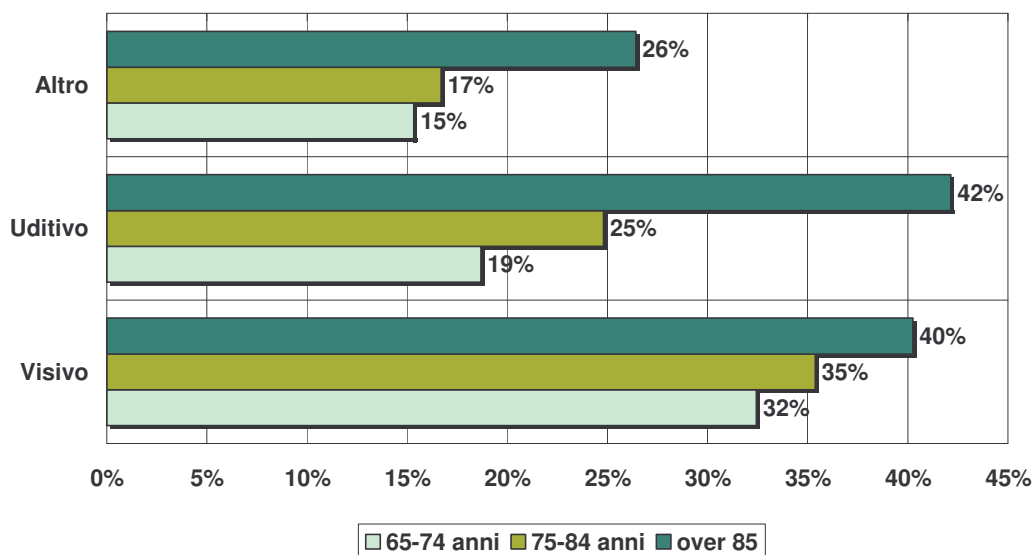
INFORMAZIONI PERSONALI
1.4 Presenza di disabilità motoria



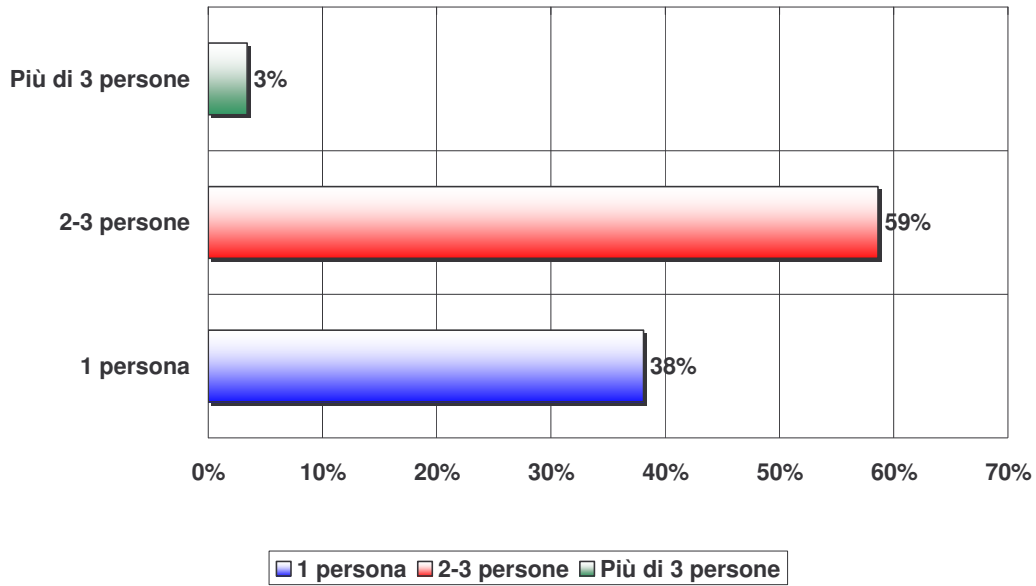
INFORMAZIONI PERSONALI
1.5 Presenza di deficit sensoriali



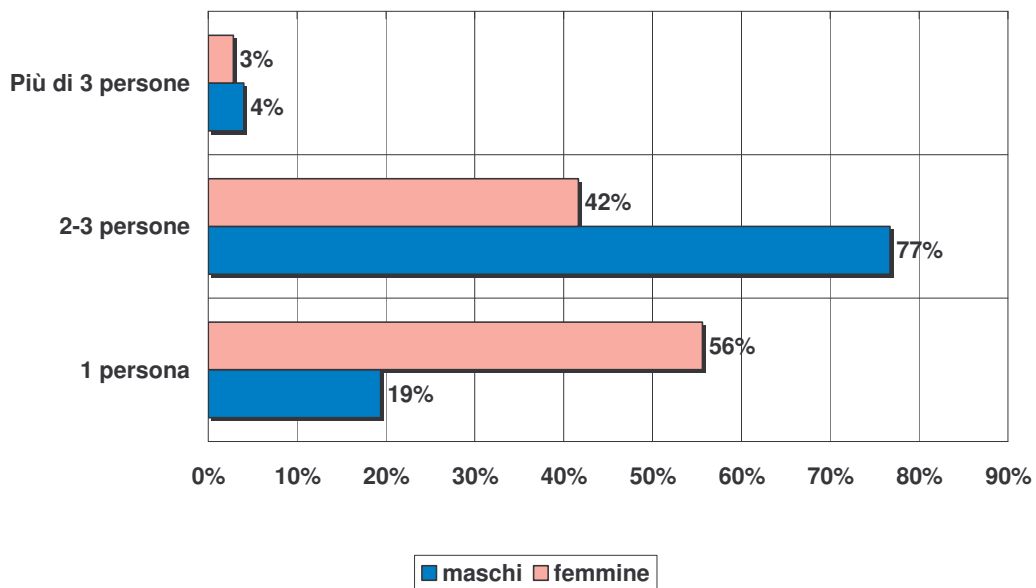
INFORMAZIONI PERSONALI
1.5 Presenza di deficit sensoriali in relazione all'età



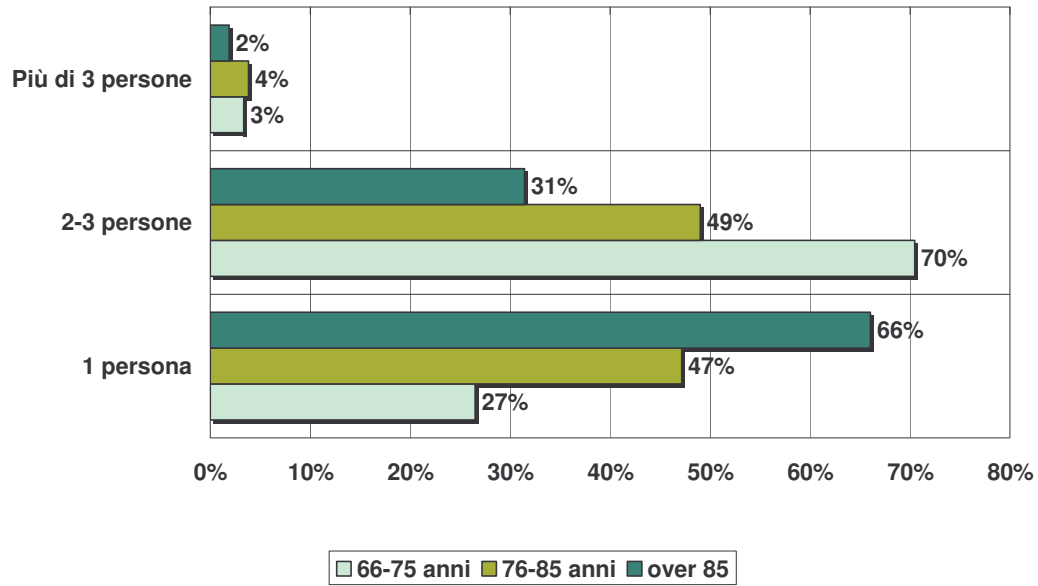
INFORMAZIONI PERSONALI
1.6 Consistenza del nucleo familiare



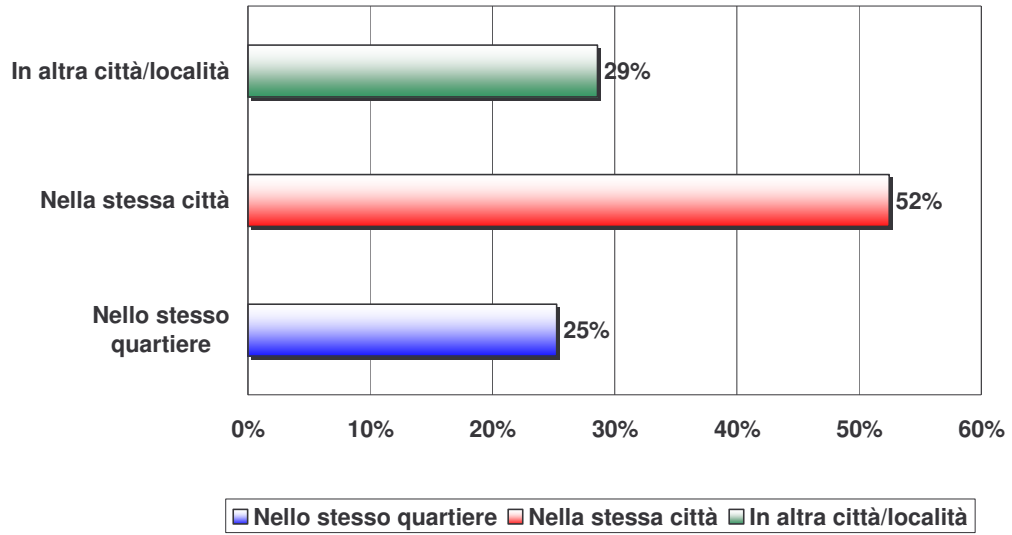
INFORMAZIONI PERSONALI
1.6 Consistenza del nucleo familiare in relazione al genere



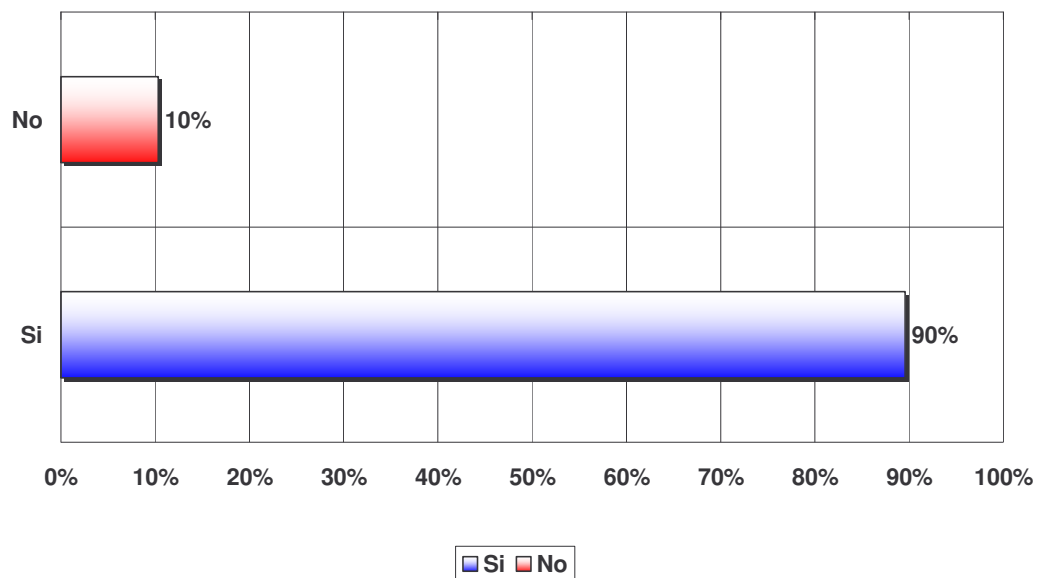
INFORMAZIONI PERSONALI
1.6 Consistenza del nucleo familiare in relazione all'età



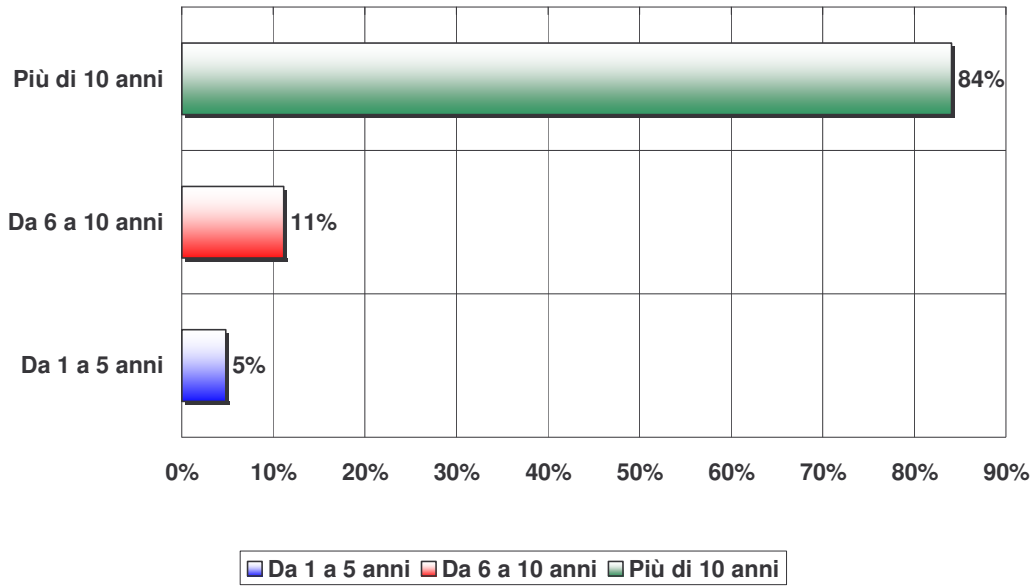
INFORMAZIONI PERSONALI
1.7b Se ha parenti viventi, indicare dove vivono



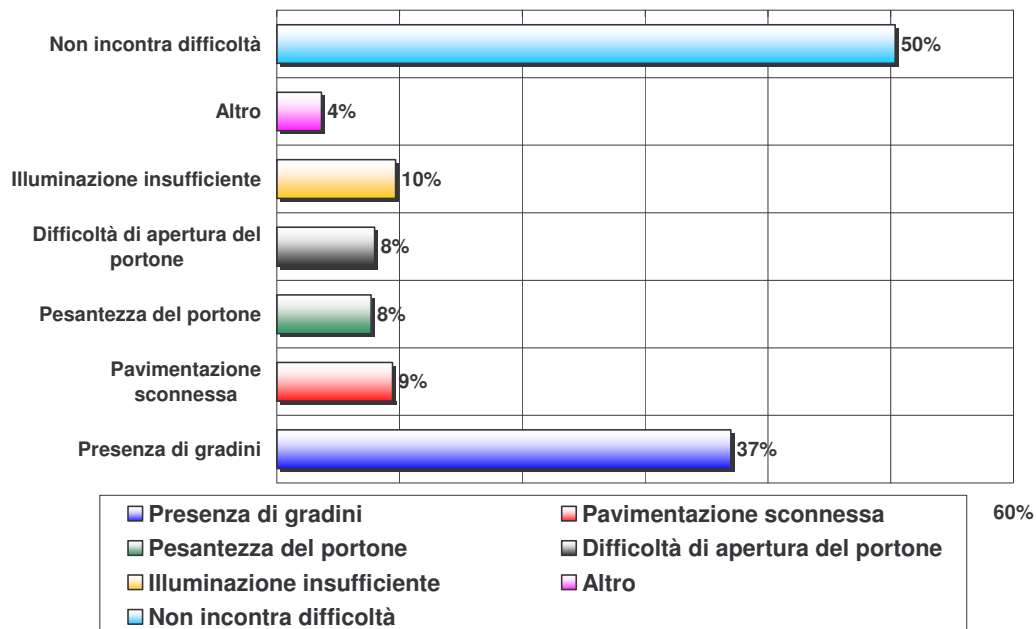
INFORMAZIONI PERSONALI
1.8 Vi sono rapporti di buon vicinato?



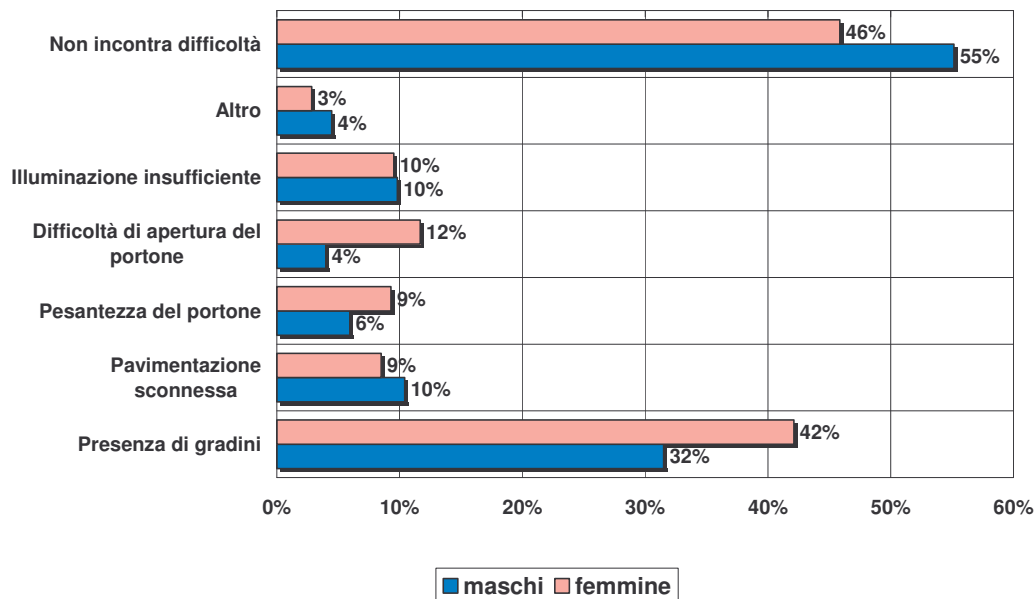
INFORMAZIONI PERSONALI
1.9 Da quanto tempo risiede in quest'alloggio?



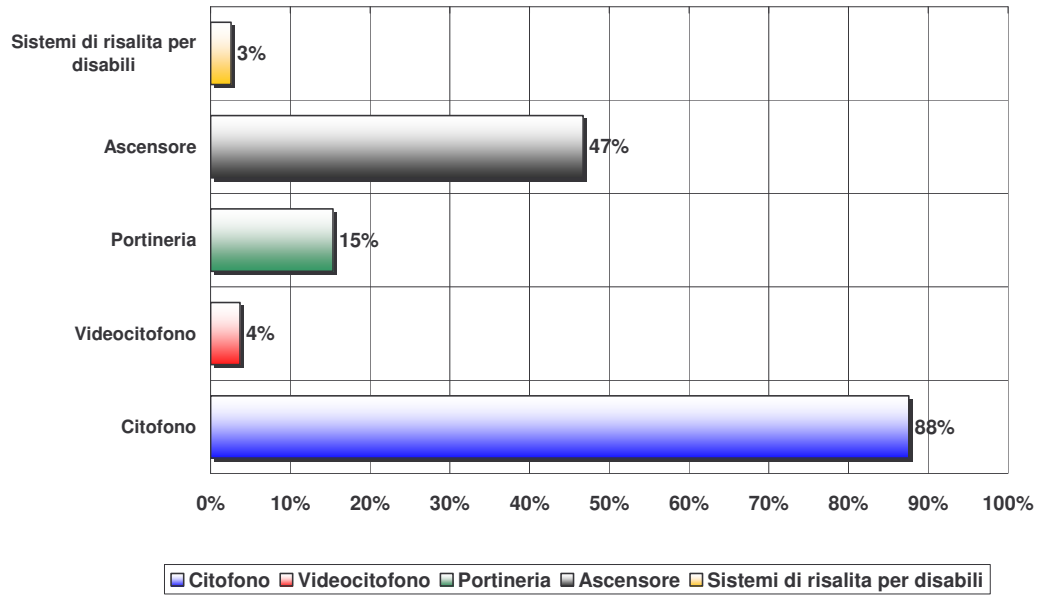
VIVIBILITA' DELL'EDIFICIO
2.1 Possibili cause di difficoltà ad entrare nell'edificio



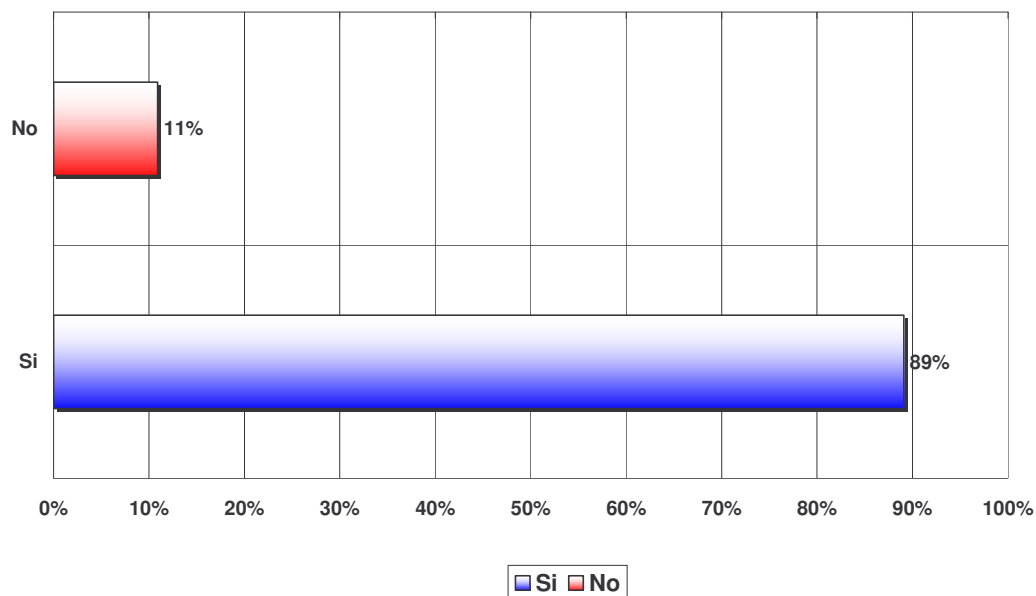
VIVIBILITA' DELL'EDIFICIO
2.1 Possibili cause di difficoltà ad entrare nell'edificio in relazione al genere



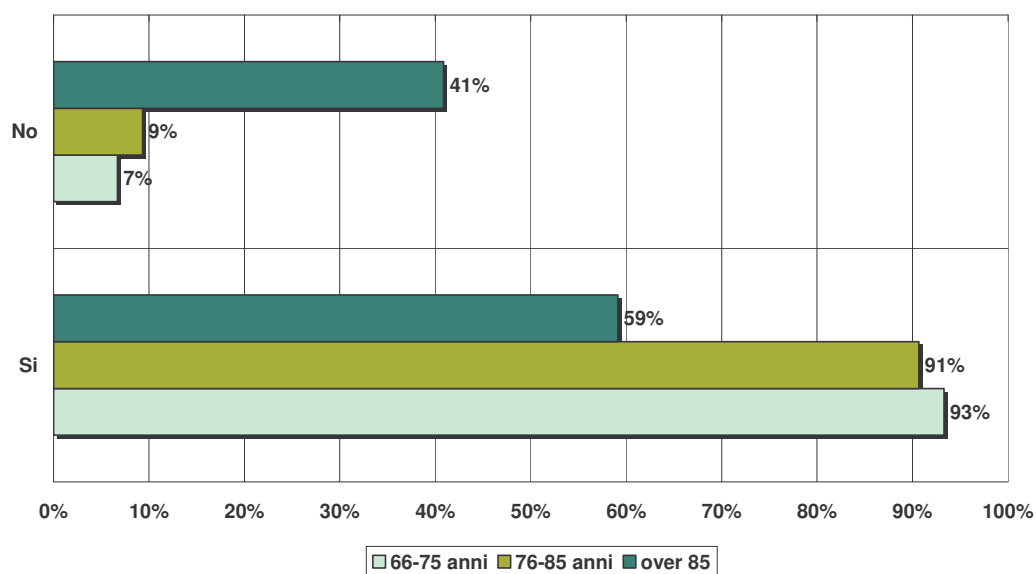
VIVIBILITA' DELL'EDIFICIO 2.2 Dotazioni dell'edificio



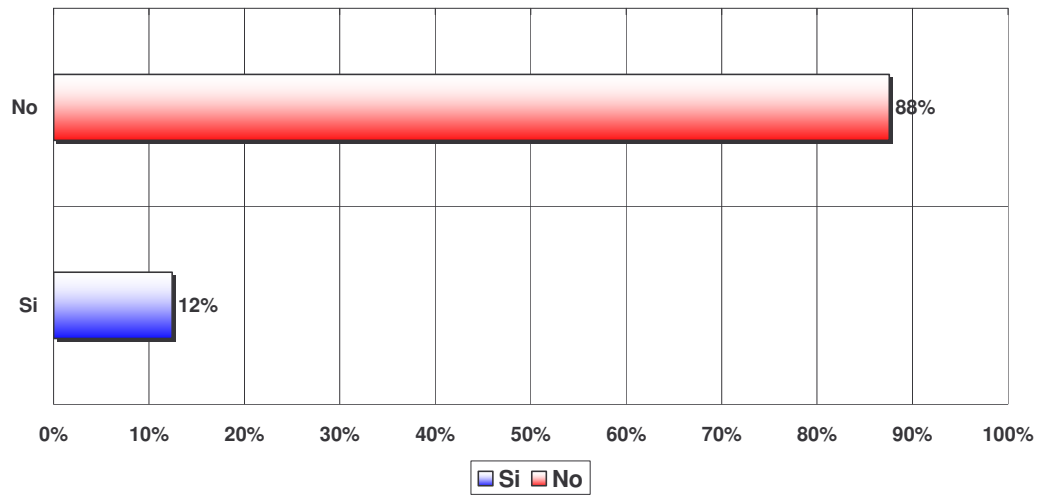
VIVIBILITA' DELL'EDIFICIO
2.4 Capacità di salire/scendere le scale da solo/a



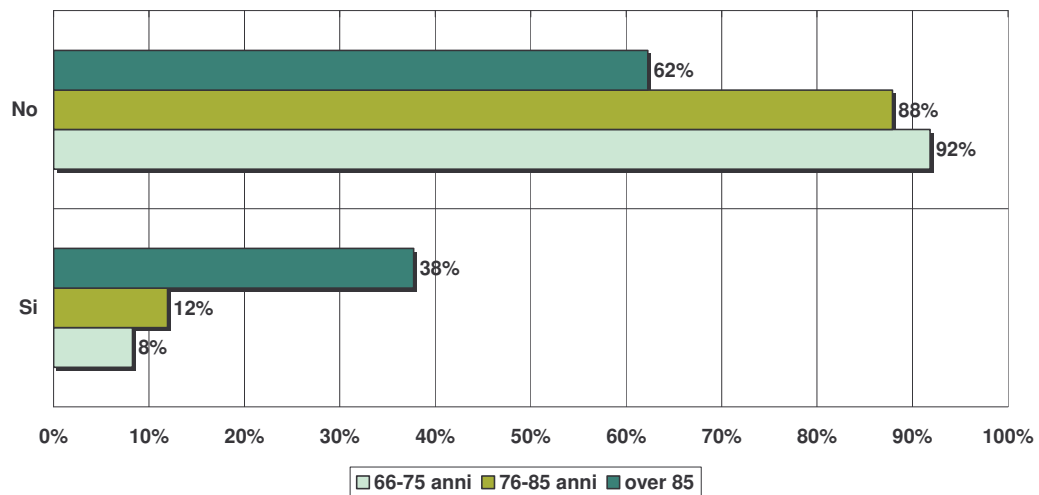
VIVIBILITA' DELL'EDIFICIO
2.4 Capacità di salire/scendere le scale da solo/a in relazione all'età



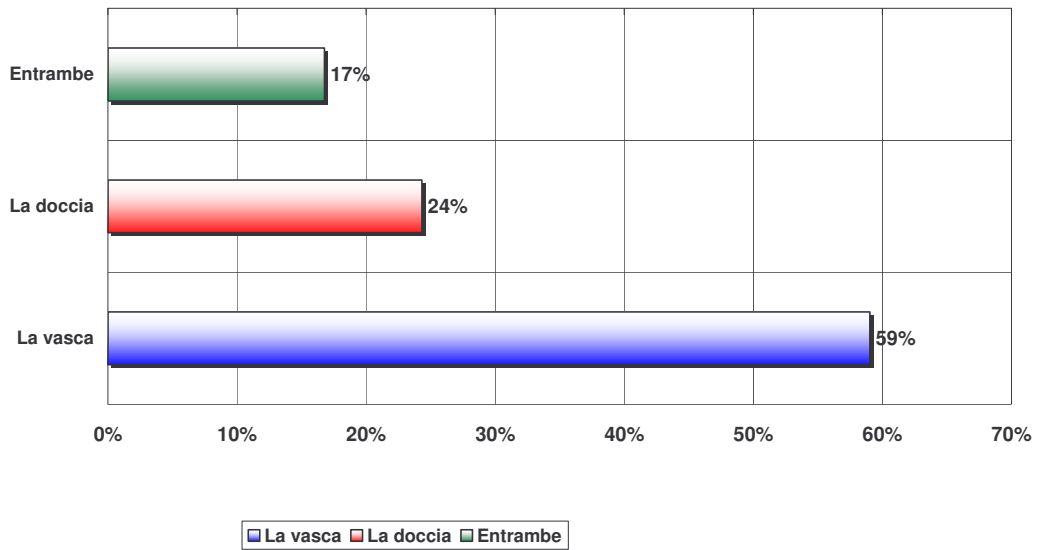
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.9 Necessità di appoggi per facilitare gli spostamenti



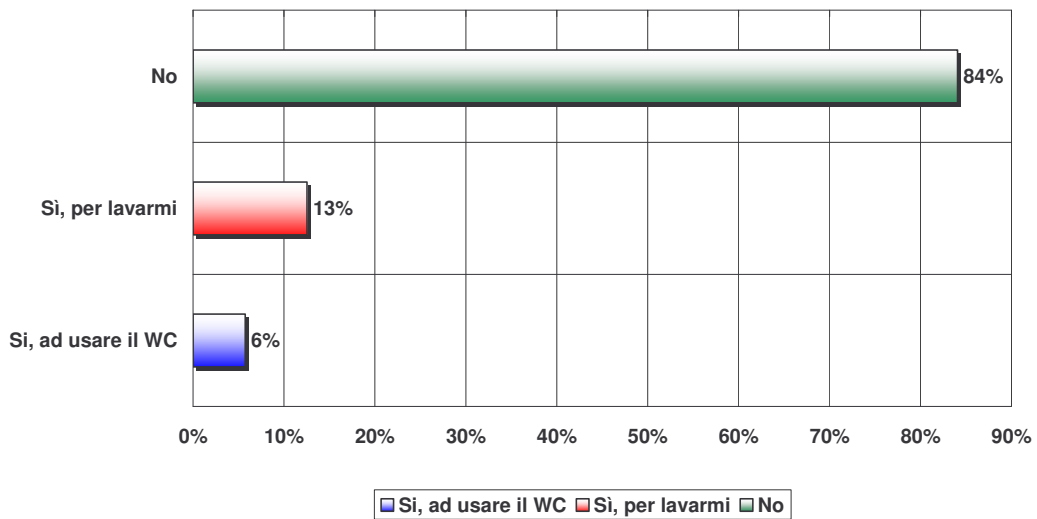
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.9 Necessità di appoggi per facilitare gli spostamenti in relazione all'età



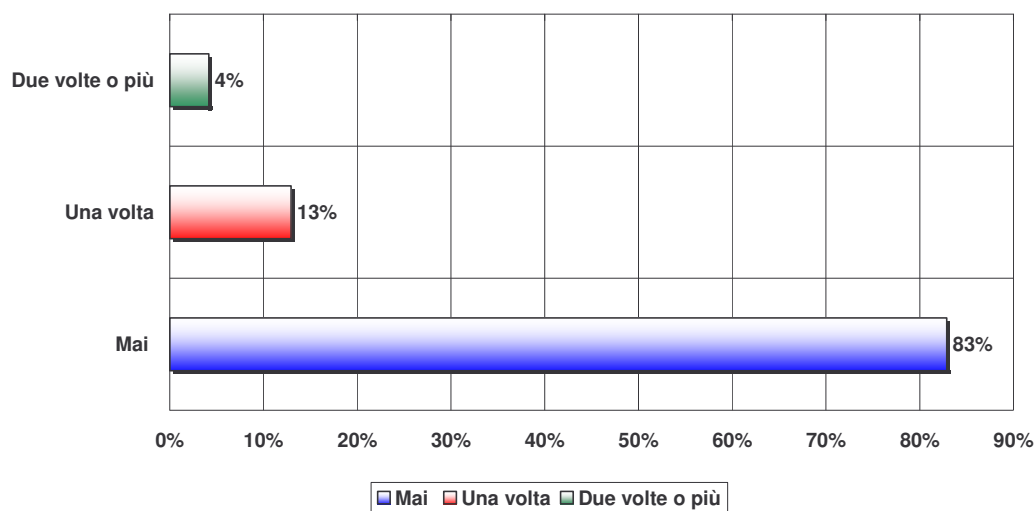
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.12 Nel bagno ha:



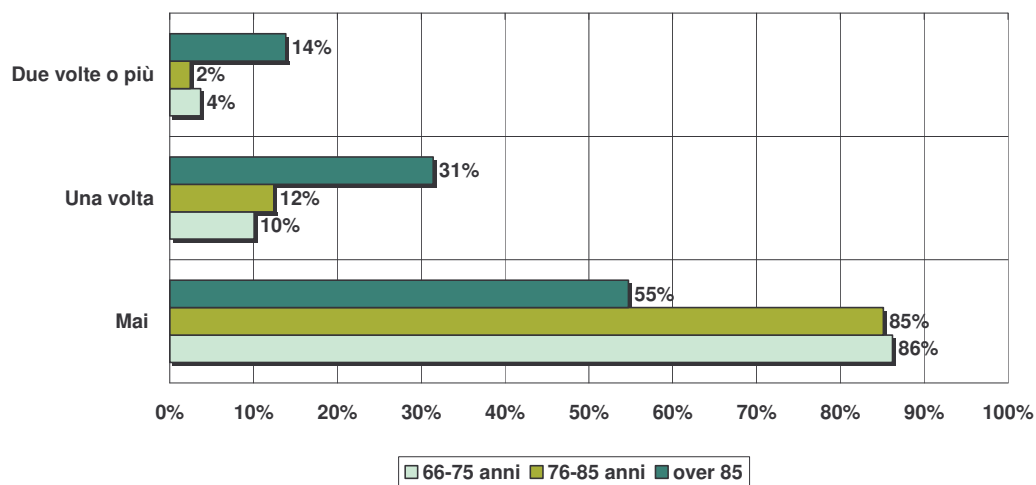
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.13 Difficoltà ad usare il bagno



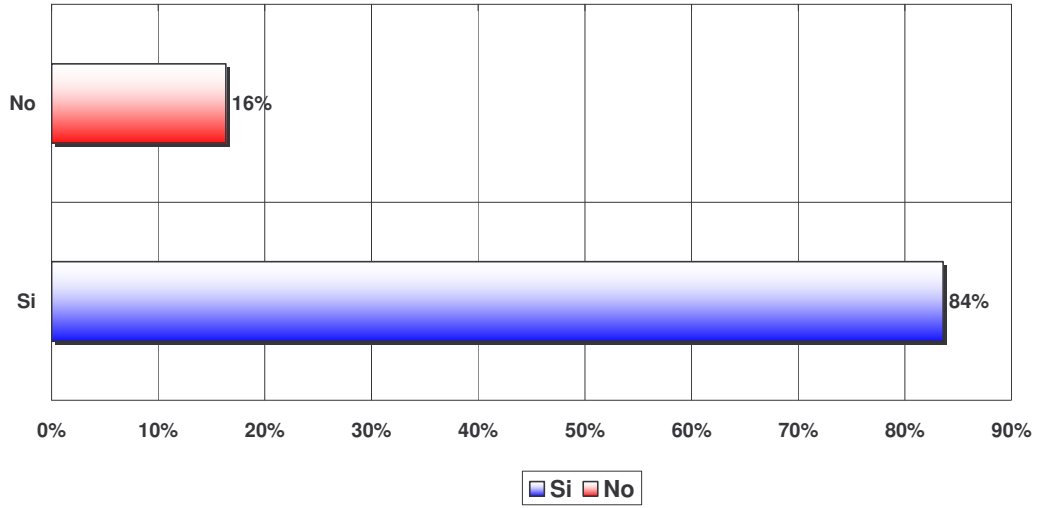
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.15 Cadute o altri infortuni subiti in casa nell'ultimo mese



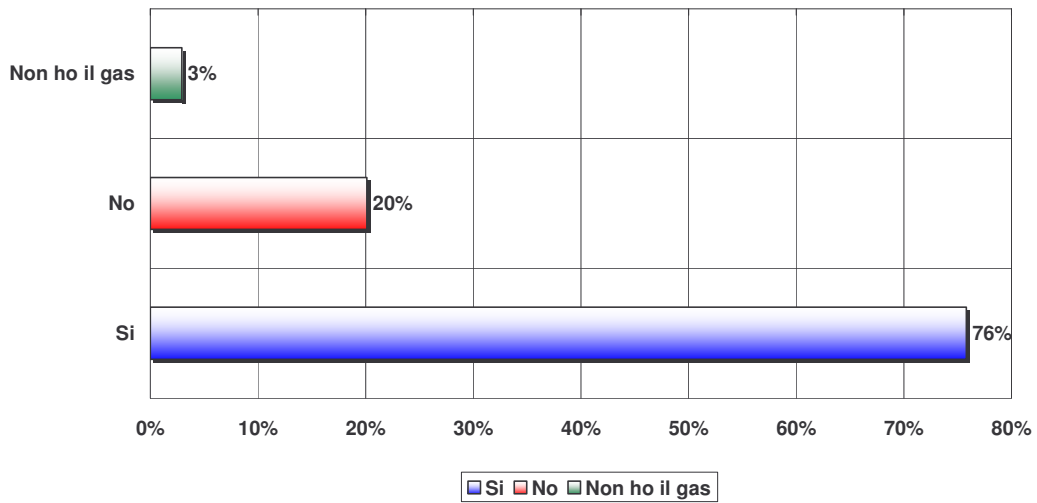
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.15 Cadute o altri infortuni subiti in casa nell'ultimo mese in relazione all'età



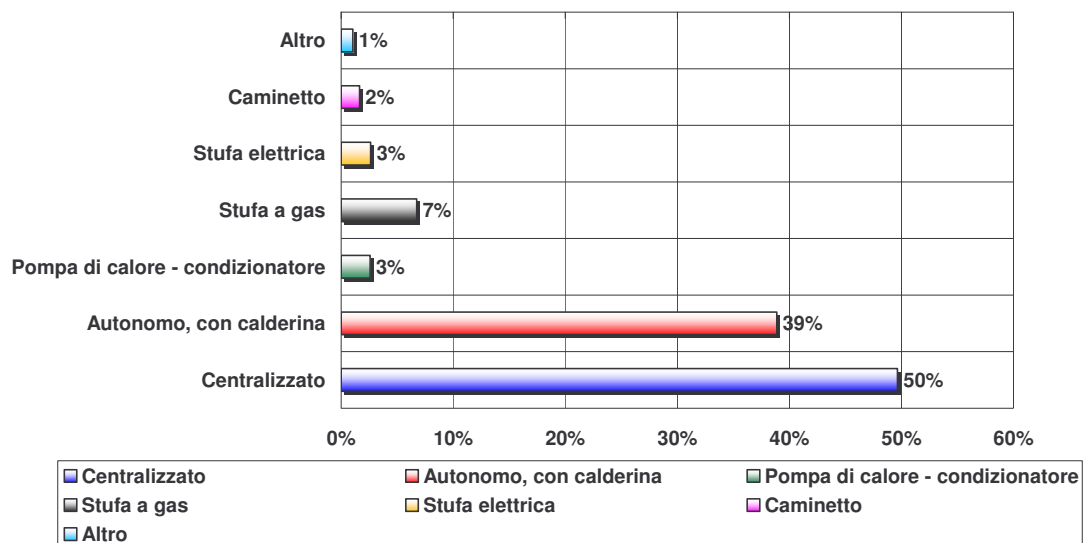
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.16 Messa a norma degli impianti elettrici



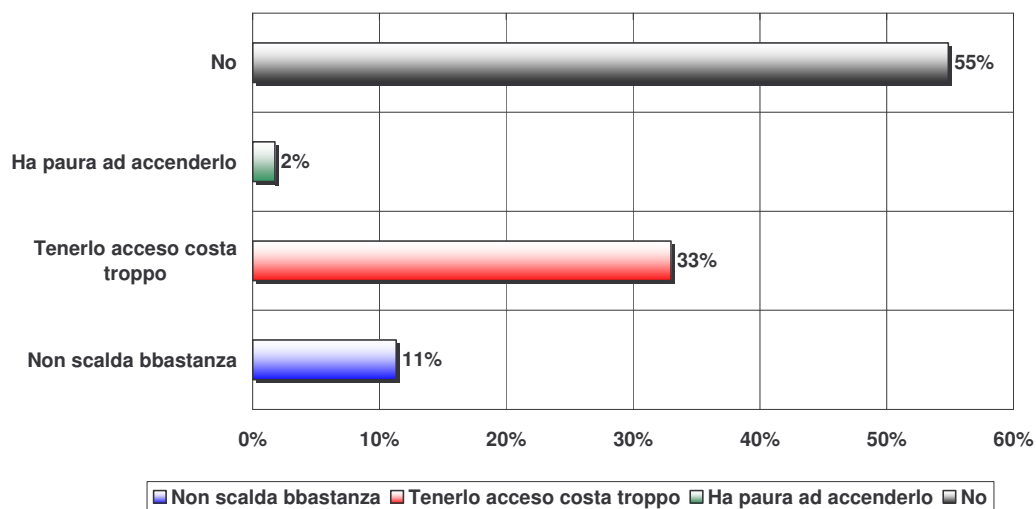
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.17 L'impianto del gas per uso cucina e riscaldamento è munito dei dispositivi di sicurezza e oggetto di manutenzione periodica?



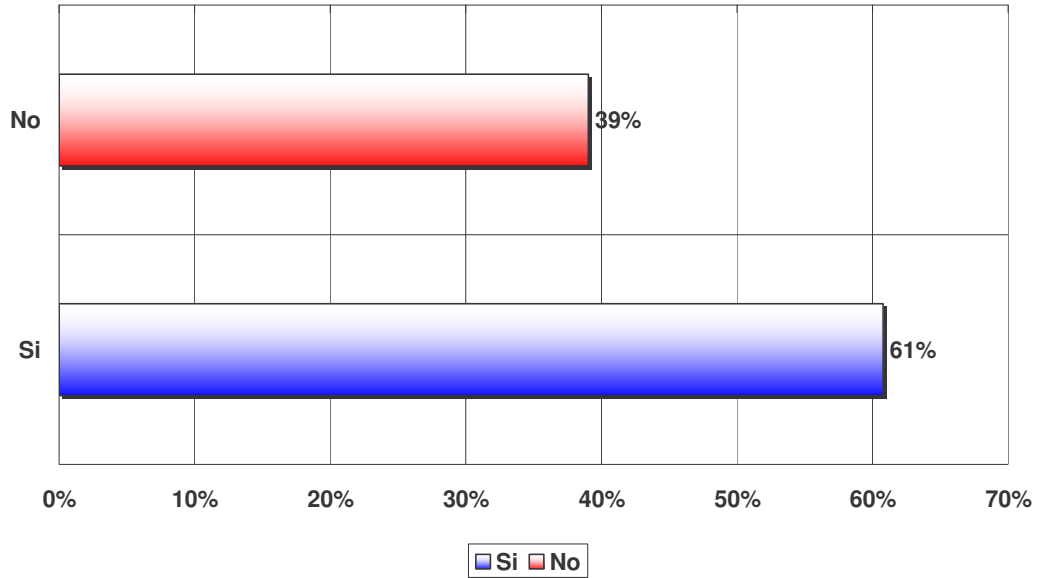
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.18 Tipo di impianto di riscaldamento principale dell'abitazione



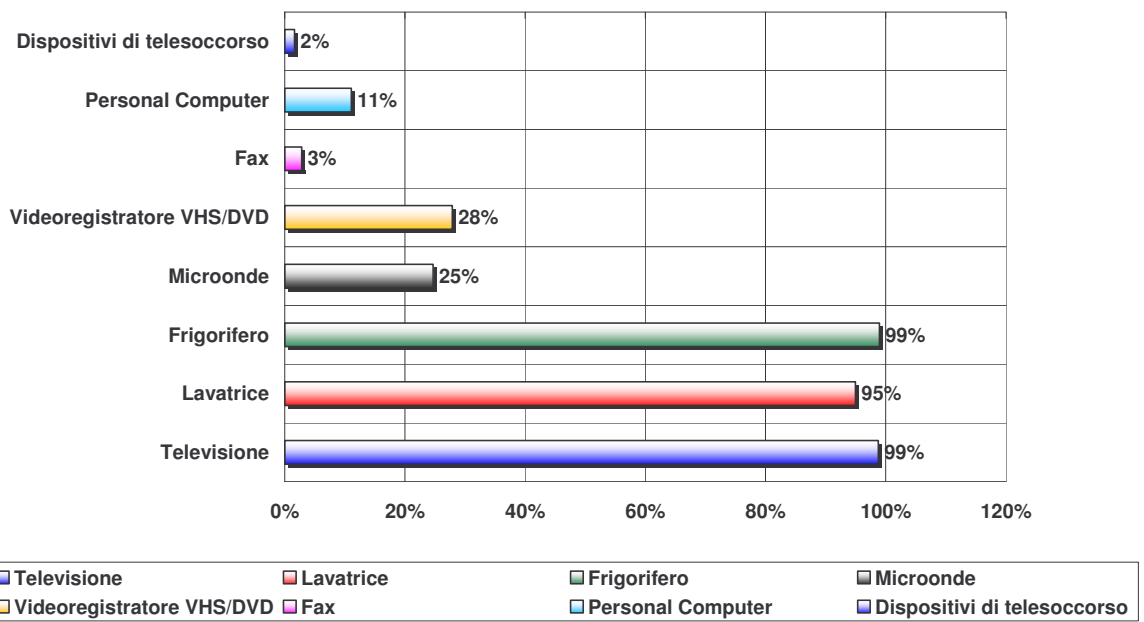
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.20 Presenza di problemi con l'impianto di riscaldamento



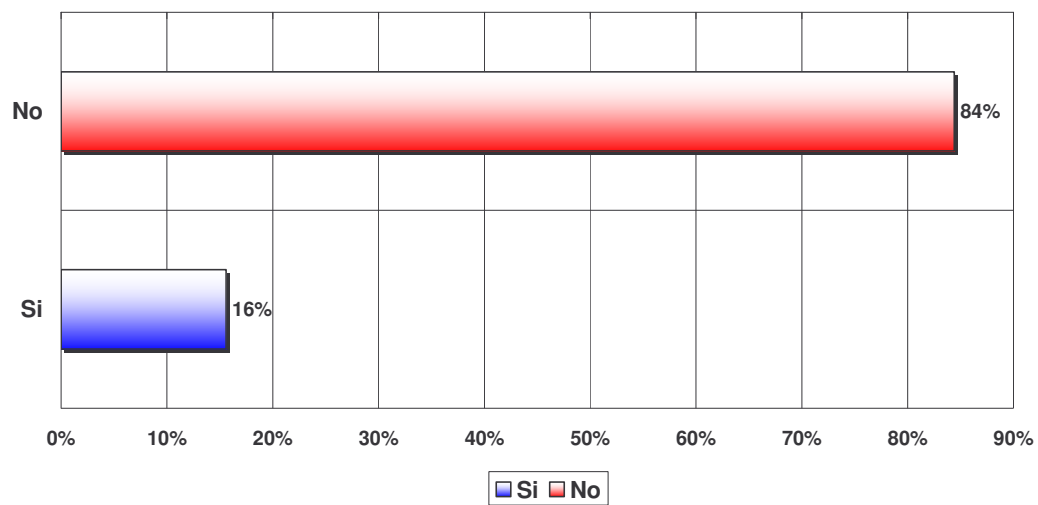
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.22 Possesso di telefono cellulare



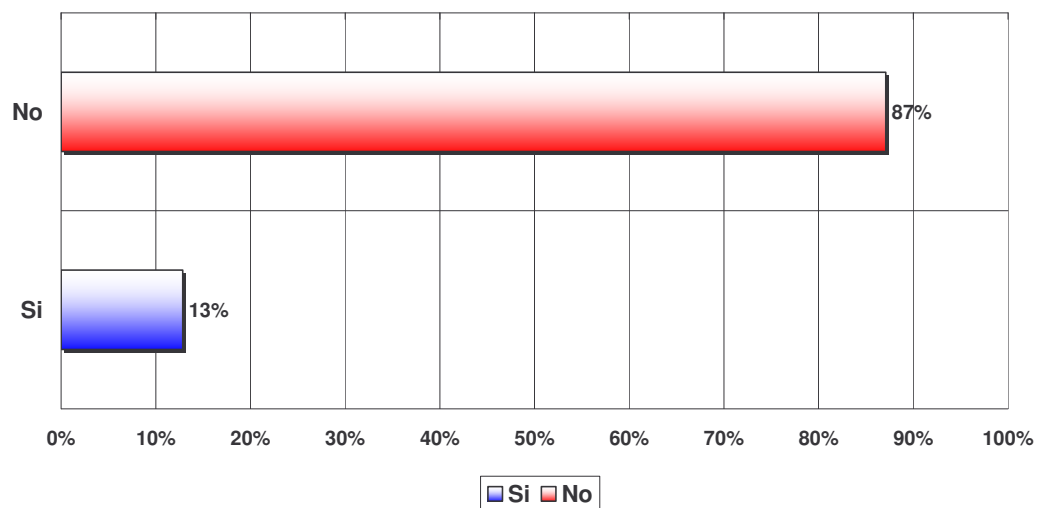
VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.23 Dotazione di elettrodomestici:



VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.24 Presenza di stanze non utilizzate

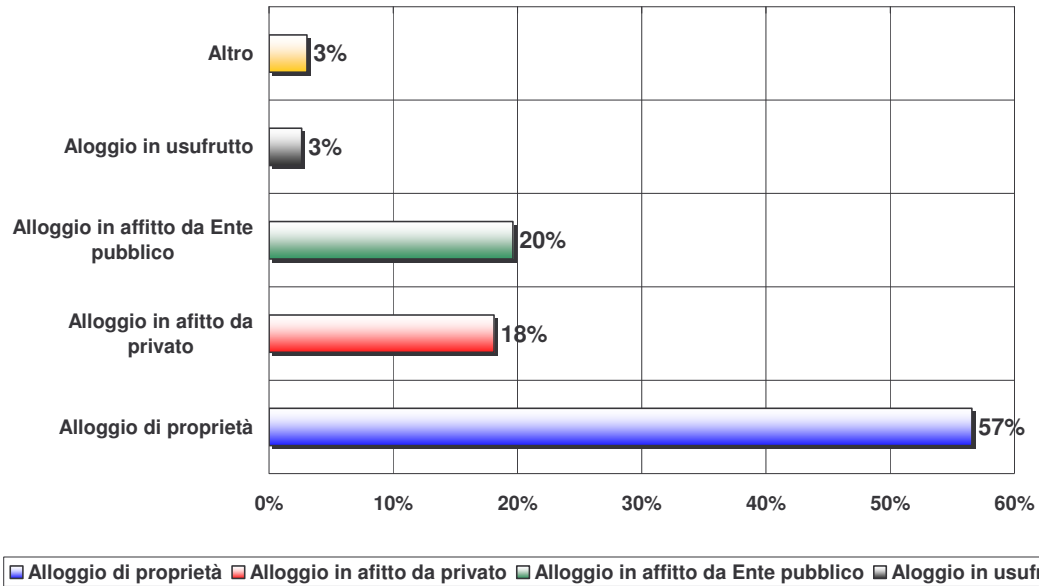


VIVIBILITA' DELL'ALLOGGIO
3.26 Problemi con animali infestanti

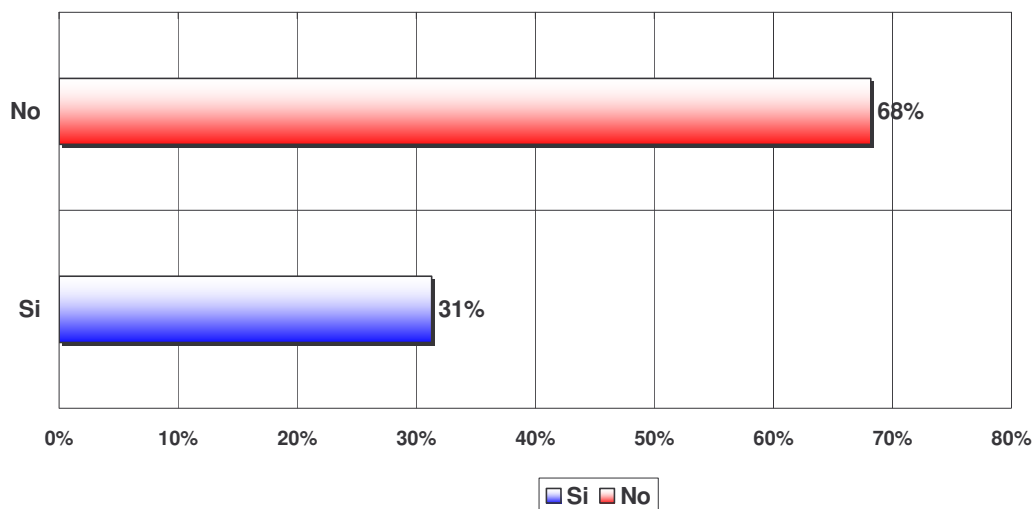


CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO

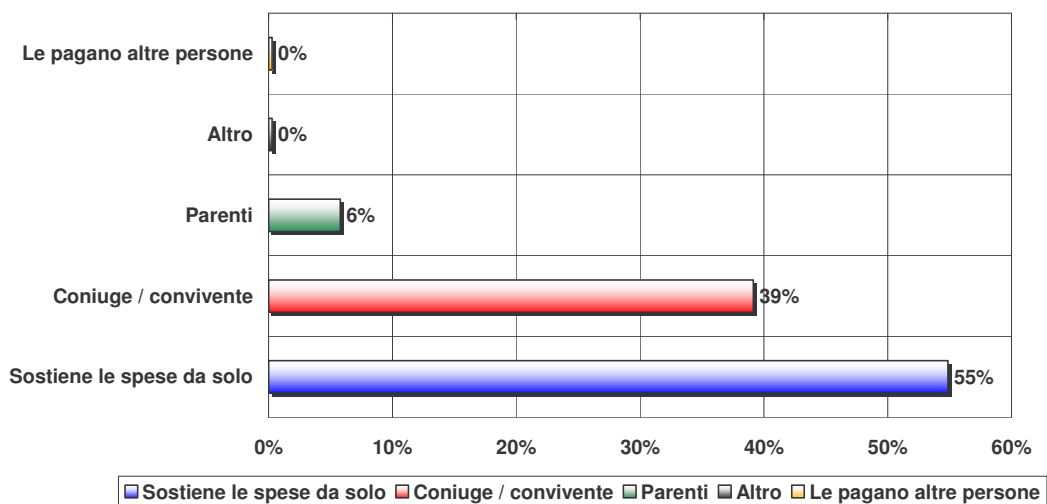
4.1 Condizioni di godimento dell'alloggio



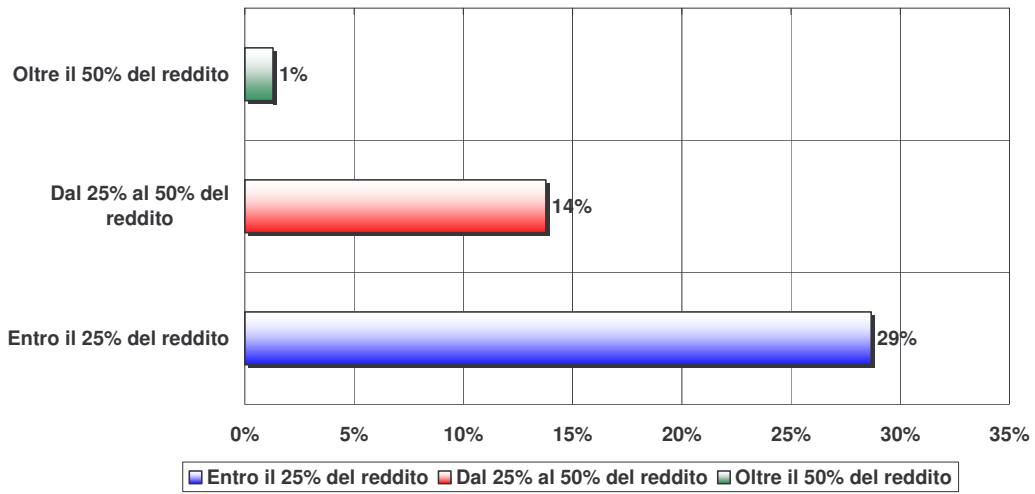
CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO 4.3 Domanda di alloggio pubblico



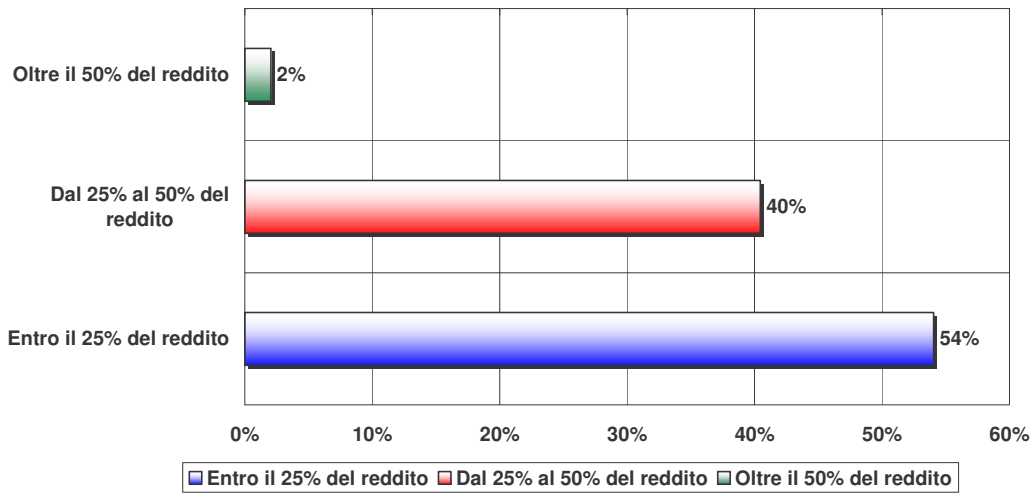
CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO 4.4 Condivisione delle spese dell'alloggio



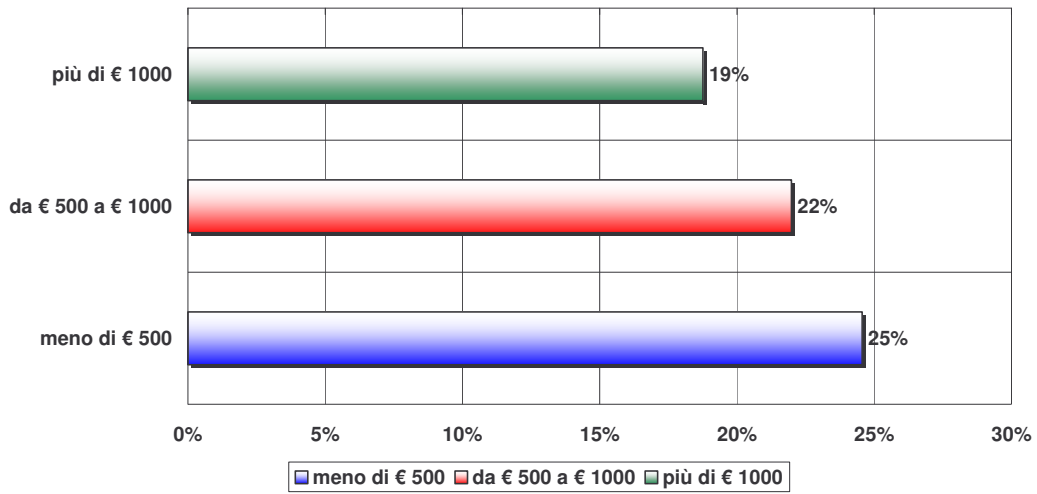
CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO
4.5 In caso di affitto, indicare l'incidenza sul reddito



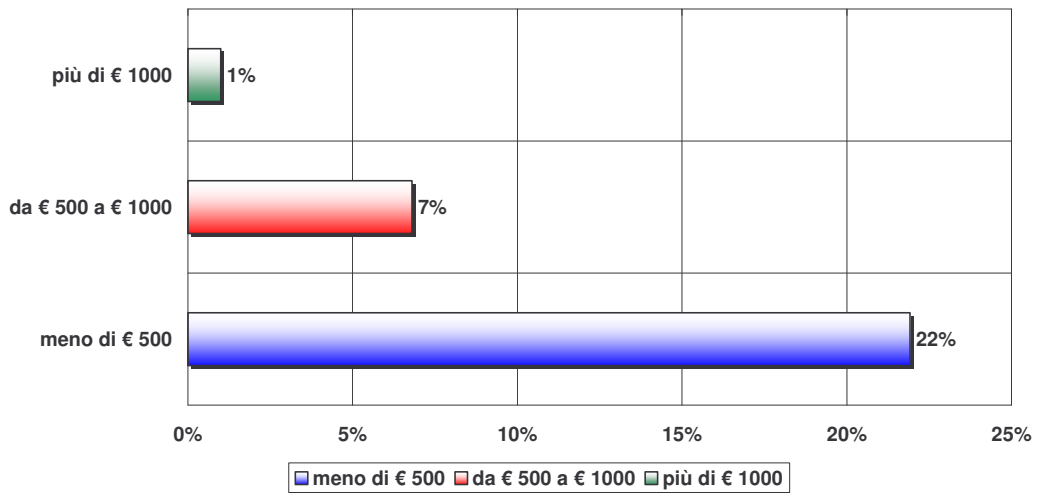
CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO
4.6 Indicare il costo delle varie utenze in rapporto al reddito



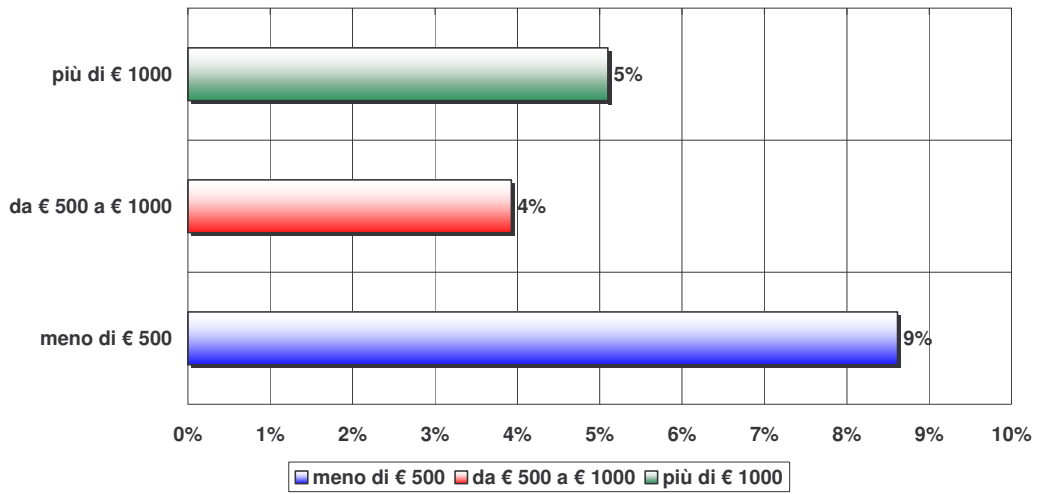
CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO 4.7 Spese condominiali annue



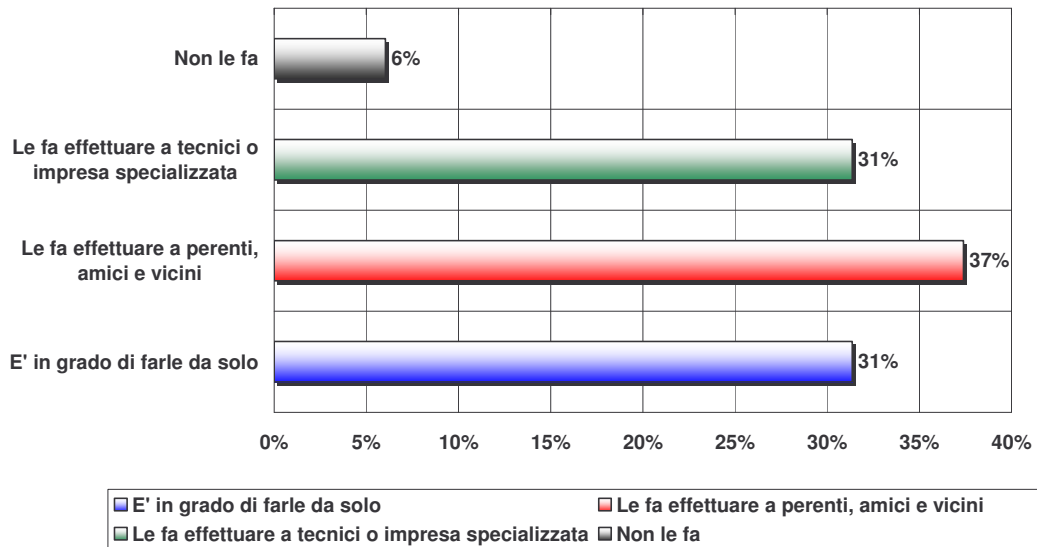
CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO 4.8 Costi annui di manutenzioni ordinaria dell'alloggio



CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO
4.9 Costi di manutenzione straordinaria

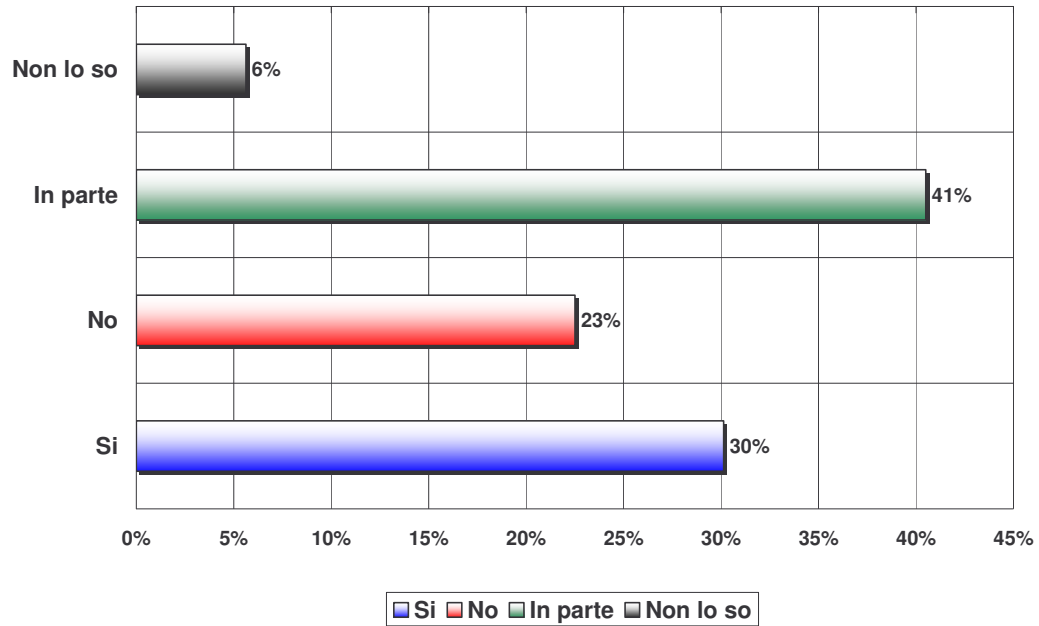


CONDIZIONI DI GODIMENTO E GOVERNABILITA' DELL'ALLOGGIO
4.10 Piccole manutenzioni



OFFERTA DI SERVIZI

4.10 Ritene soddisfacente l'offerta di servizi pubblici sul territorio?



Le condizioni di salute del campione sono mediamente discrete. Si segnala il progressivo peggioramento legato all'avanzare dell'età con il livello di non autosufficienza che passa dal 4% al 28%.

In generale gli uomini dichiarano condizioni di salute migliori, con un valore molto più alto di chi si considera in buona salute (34% contro 17% delle donne).

Le persone interessate da problemi di disabilità motoria sono il 15% del campione, mentre il 5% necessita di ausili ortopedici e il 7% di accompagnamento.

Il 34% degli intervistati soffre di deficit visivo ed il 23% soffre di deficit uditivo. Questi valori crescono con l'aumento dell'età, in particolare il deficit uditivo passa dal 19% al 42%, mentre altri tipi di deficit non meglio precisati passano dal 15% al 26%.

La maggior parte dei nuclei familiari (59%) è costituita da due o tre persone, ma il 38% degli intervistati vive da solo.

Questo valore risulta fortemente influenzato dal genere e dall'età: mentre gli uomini che vivono da soli sono il 19% del campione, le donne arrivano al 56%. Allo stesso modo la percentuale delle famiglie monopersonali passa dal 27% della fascia di età compresa tra i 66 ed i 75 anni al 47% della fascia di età compresa tra 76 e 85 anni e al 66% degli ultraottantacinquenni.

La grande maggioranza del campione ha parenti viventi, la maggior parte dei quali (52%) vive nella stessa città, mentre il 29% vive in altra città ed il 27% al contrario nello stesso quartiere.

Solo il 90% degli intervistati intrattiene rapporti di buon vicinato, comunque bisogna osservare che a fronte di una grande maggioranza di persone (84%) che vive nella stessa casa da più di dieci anni (in molti casi gli intervistati hanno aggiunto a penna di vivere in questa stessa abitazione dalla nascita), il 5% vi si è trasferito da meno di 6 anni.

La vivibilità degli edifici appare ostacolata soprattutto dalla presenza di gradini (37%) e anche in parte dall'illuminazione insufficiente (10%) seguita dalla pavimentazione sconnessa (9%) e da problemi legati al portone di ingresso (8%).

Il 50% degli intervistati ha dichiarato di non incontrare difficoltà ad entrare nel proprio edificio di residenza.

Le difficoltà legate alla presenza di gradini e alla pesantezza del portone, in particolare, sono state segnalate maggiormente dalle donne.

Tra le dotazioni degli edifici il citofono è presente nelle case dell'88% degli intervistati, mentre l'ascensore solo nel 47%.

La portineria è presente nel 15% dei palazzi, il videocitofono nel 4% e la presenza di sistemi di risalita per disabili motori è indicata solo nel 3% degli edifici segnalati.

La grande maggioranza del campione (89%) non incontra difficoltà nella salita delle scale, anche se si segnala una netta differenza tra le due fasce più giovani (93% e 91%) e quella delle persone ultraottantacinquenni, in cui solo il 59% degli intervistati è in grado di salire/scendere le scale da solo.

Il 12% degli intervistati necessiterebbe all'interno del proprio alloggio di appoggi per facilitare gli spostamenti, ed in particolare il 38% delle persone ultraottantacinquenni.

Il 13% degli intervistati ha problemi a lavarsi ed il 6% incontra difficoltà ad usare autonomamente il WC.

Il 4% del campione è caduto due o più volte nell'ultimo mese. Questo valore passa al 14% nelle persone ultraottantacinquenni, il 31% dei quali invece è caduto solo una volta.

Gli impianti di riscaldamento del proprio alloggio sono di tipologie diverse. La maggioranza del campione (50%) ha il riscaldamento centralizzato, il 39% ha una calderina indipendente, il 7% una stufa a gas, il 3% una stufa elettrica o un condizionatore con pompa di calore, nelle case del 2% degli intervistati infine è presente un caminetto.

Il 33% del campione si lamenta del costo eccessivo dell'utilizzo dell'impianto di riscaldamento, l'11% si lamenta invece delle scarse prestazioni mentre il 2% ha paura ad utilizzarlo in quanto non lo ritiene sicuro.

Il 61% degli intervistati possiede un telefono cellulare.

La televisione è presente nel 99% delle case degli intervistati, così come il frigorifero, mentre la lavatrice solo nel 95%.

Il 28% del campione ha in casa un videoregistratore o un lettore di DVD, solo il 25% utilizza un fornetto a microonde e l'11% ha in casa un Personal Computer.

Il fax è presente solo nel 3% delle abitazioni mentre sistemi di telesoccorso si trovano solo nel 2% delle case delle persone intervistate.

Il 16% degli intervistati ha una casa con una o più stanze non utilizzate mentre il 13% è afflitto da presenza di animali infestanti nell'abitazione.

Per quanto concerne le condizioni di godimento delle abitazioni, il 57% degli intervistati abita in casa di proprietà, il 20% abita in affitto da Ente Pubblico ed il 18% in affitto da privato. Il 3% del campione utilizza la propria abitazione in condizioni di usufrutto.

La richiesta di poter accedere ad un alloggio pubblico comunque è stata fatta dal 31% del campione. La discrepanza con il valore sopra riportato dipende da due fattori: alcune delle abitazioni ottenute in affitto da Ente Pubblico sono state riscattate e quindi divenute di proprietà, mentre alcune richieste non sono ancora o non sono mai state evase.

Le spese dell'alloggio sono sostenute soprattutto da soli (55%) oppure in cooperazione con il coniuge (39%).

Nei casi di abitazione in affitto, il canone incide generalmente entro il 25% del reddito. Tuttavia il 14% del campione, pari al 33% di chi abita in affitto, paga un canone che va dal 25% al 50% del reddito ed il 3% paga un canone superiore al 50% del reddito.

Le utenze incidono per il 54% del campione entro il 25% del reddito mentre per il 40% arrivano fino al 50% del reddito.

Il 25% del campione paga spese condominiali inferiori a 500 €/anno, il 22% tra € 500 e 1000, il 19% più di 1000. Occorre rimarcare che il dato è stato semplificato rispetto alla molteplicità delle risposte e che sono stati individuati casi di persone in affitto che spendono più di 4000 €/anno di spese condominiali.

I costi annui di manutenzione della alloggio sono stati indicati solo dal 30% del campione; di questi la grande maggioranza spende meno di € 500/anno e solo il 3,3% più di 1000 €/anno.

I costi di manutenzione straordinaria, se presenti, sono stati segnalati solo dal 18% del campione; di questi il 28% ha speso più di 1000 € nell'ultimo anno, ma anche in questo caso si sono segnalati in alcuni casi valori molto alti (fino a € 20.000).

Le manutenzioni dell'alloggio sono affidate per lo più a parenti od amici (37%), ma il 31% del campione l fa da solo ed una percentuale identica le affida a tecnici a pagamento. Il 6% del campione non le fa.

Per quanto concerne i Servizi Pubblici, Solo il 30% degli intervistati è soddisfatto pienamente dall'offerta di Servizi Pubblici sul territorio, mentre il 41% ne è soddisfatto solo in parte ed il 23% si è dichiarato insoddisfatto.